ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 16 Marzo 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8827

LA RIFORMA ELETTORALE

alla Camera di Vienna.

Un oratore slavo sulla distrettuazione nella Regione Giulia.

VIENNA 15 (N). La Camera continua la discussione della riforma elettorale.

Kramarz dichiara che il Parlamento popolare approverà i fabbisogni dello Stato e non appoggerà che una politica di pace. Un'equa riforma elettorale è condizione fondamentale della vita politica costituzionale. Gli czechi sono favorevoli a un giusto compromesso: essi vogliono vivere in pace con le altre popolazioni: ma non permetteranno mai ingiustizie, non permetteranno mai che s'imprima loro il suggello del minor valore. Nessuna potenza umana può arrestare la riforma elettorale. La giustizia è invincibile; essa è la rocca e la fiducia degli czechi.

Abrahamovicz deplora le inaudite espressioni usate ieri dal presidente dei ministri contro i polacchi, che approvarono sempre i fabbisogni dello Stato, non per cupidigia di guadagno, ma per attaccamento all' Imperatore e nell'interesse della situazione di grande potenza dell'Austria.

Lecher si dichiara d'accordo col progetto di riforma.

Gerenyi parla contro il progetto e in favore del nuovo regolamento della Camera.

Ivcevic è soddisfatto del progetto di riforma elettorale. Dice che dal punto di vista dalmato non si può muovere lagno, ma conviene protestare dal punto di vista generale slavo contro il privilegio del contributo d'imposte e del grado intellettuale. Protesta contro le domande degli italiani nel Litorale e contro l'aumento dei mandati agli italiani in quella regione; dice che nulla obbietterebbe peraltro se si aumentassero anche i mandati slavi nel Litorale. L'oratore perora la decentralizzazione legislativa ed amministrativa degli affari del Parlamento e parla in favore della riforma del regolamento della Camera.

Una legge sui torchi e gli apparati tipo-litografici.

Il ministro degli interni ha presentato oggi un disegno di legge concernente il possesso clandestino di torchi ed altri apparati alla riproduzione di scritti, vignette ecc. Questa legge mette fuor di vigore la disposizione del § 327 del Codice penale generale, che dichiara punibile chi, senza permesso dell'autorità, tiene torchi o altri apparati atti a riprodurre meccanicamente o chimicamente la stampa. Il disegno di legge presentato, concedendo di tenere piccoli apparati di riproduzione, che sono diventati indispensabili particolarmente nelle cancellerie, nelle società e nelle case di commercio, mira a tener conto del desiderio di ampi circoli, senza che perciò la concessione sia estesa in modo da danneggiare, mediante la concorrenza delle tipografie libere, gli stampatori e i litografi.

Per gli impiegati dello Stato a Capodistria.

L'on. Bennati presentò al Ministero complessivo un'interpellanza chiedente che gli i. r. impiegati di Capodistria vengano passati, dalla quarta, alla terza classe di aggiunta di attività.

Prossima seduta, domani.

Un aumento nel numero dei mandati. Uno agli italiani.

VIENNA 15 (N). La «N. W. Tagblatt» dice che il Governo intenderebbe aumentare di 18 il numero dei mandati. Questi verrebbero ripartiti fra i tedeschi, i polacchi; uno ne verrebbe dato agli italiani e due agli czechi radicali.

Il nuovo borgomastro di Praga.

PRAGA 15 (B). Oggi si fece con le solennità d'uso l'insediamento del nuovo borgomastro dott. Gros.

Nulla di stabilito per le elezioni in Ungheria.

BUDAPEST 15 (B). Di fronte alle notizie di gran parte dei giornali, le quali danno per cosa decisa la convocazione imminente del Parlamento e giungono sino a dire fissato il giorno delle nuove elezioni, l'«Agenzia telegrafica ungherese» apprende da fonte autorevole quanto segue: Nel paese si continua a tenere desta sistematicamente e poco scrupolosamente un'agitazione che condurrebbe a gravi eccitamenti anche durante una lotta elettorale in condizioni normali e che nelle odierne vicende avrebbe per conseguenza un movimento addirittura tumultuoso. Di più, tali complicazioni metterebbero in pericolo tutti gli sforzi intesi a ripristinare condizioni normali. Quindi il Governo, conscio della propria responsabilità, è lungi ancora dall'avere preso le deliberazioni che i giornali gli ascrivono. Il Governo potrebbe proporre alla Corona di indire le elezioni solo quando il miglioramento radicale delle condizioni pubbliche desse una garanzia politica e procurasse la certezza che la convocazione del Parlamento non condurrebbe un completo rivolgimento dell'ordine pubblico e del prestigio dello Stato. Cadono così tutte le congetture che i giornali traggono certamente dal fatto che il presidente dei ministri ha presentemente con i supremi conti colloqui intorno alle condizioni del paese, e questo all'unico scopo di orientarsi sull'opinione pubblica.

Il comitato direttivo della coalizione e gli atti del Governo.

BUDAPEST 15 (U. B.) Il comitato direttivo della coalizione tenne oggi una seduta, cui presiedette, in sostituzione di Francesco Kossuth ammalato, il conte Giulio Andrassy. Fu pubblicato un comunicato, il quale dice che il comitato direttivo della coalizione avverte chiunque che ogni contratto stipulato dal Governo senza l'autorizzazione legislativa non ha alcuna efficacia impegnativa per lo Stato, e che da simili contratti non può derivare alcuna pretesa verso lo Stato. Il comitato confida nel rispetto delle leggi e nel patriottismo degli istituti bancari ungheresi, i quali non vorranno prestarsi a operazioni finanziarie che servano ad eludere la competenza del Parlamento. Il comitato dichiara inoltre che la posizione dei regi commissari plenipotenziari non ha alcuna base legale, che essi non hanno alcun potere legale, e che colle loro azioni non possono nè togliere nè conferire diritti ad alcuno. Infine il comitato avverte ogni cittadino che il pagamento volontario di tasse non approvate dal Parlamento e la presentazione spontanea di coscritti senza che il Parlamento abbia votato il contingente di leva sono contrari alle leggi e alla costituzione del paese, e nelle circostanze presenti costituiscono addirittura azioni antipatriottiche. Nella seduta fu anche data lettura del comunicato ufficiale pubblicato nei giornali della sera sulle voci relative alle elezioni e alla convocazione del nuovo Parlamento. Il comitato votò quindi un ordine del giorno esprimente indignazione e protesta contro la tracotanza senza esempio con cui il Governo calpesta la costituzione, consacrata dal giuramento del re, rifiutandosi di convocare il nuovo Parlamento entro il termine legale.

Il 15 marzo

BUDAPEST 15 (Agenzia telegrafica ungherese). Per l'anniversario del 15 marzo sono imbandierate molte case. In tutte le scuole si fecero festività, nelle quali fu rilevato con solenni discorsi e con la recitazione di poesie il significato della giornata. Da tutto il paese giungono notizie sulle solennità per l'odierna ricorrenza.

BUDAPEST 15 (U. B.). Nel pomeriggio moltissimi studenti si radunarono sulla piazza dell'Università. Uno studente tenne un discorso commemorativo dal balcone dell'Università. La folla si recò quindi, cantando l'inno di Kossuth e altri inni patriottici, nel giardino del Museo, dove furono pure tenuti discorsi commemorativi. Quindi folla immensa si recò al monumento di Petoffy, dove furono pure tenuti discorsi patriottici e cantati inni. Si deposero molte corone! Poscia al canto dell'inno di Kossuth, la folla si disperse. Stasera ci sono rappresentazioni commemorative in tutti i teatri. L'ordine non fu turbato.

Kossuth sta male.

BUDAPEST 15 (Ag. teleg. ungherese). Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato un peggioramento. Il malato ebbe durante la notte vari deliqui.

A MONTECITORIO.

Una serie di interrogazioni.

ROMA 15 (N). Fra le interrogazioni con cui si inizia la seduta è quella di Santini che, traendo argomento dalla dimostrazione navale contro la Turchia, chiede che il Governo spieghi una dignitosa energia nelle questioni di politica estera e non continui nell'indirizzo troppo remissivo di Tittoni.

Santini interroga ancora sulla spesa per la nuova aula della Camera.

Ferrero, sottosegretario ai lavori pubblici, gli risponde che la spesa prevista nel progetto Basile era di cinque milioni non comprese le espropriazioni che costeranno tre milioni e mezzo. Il Consiglio superiore suggerì qualche variante al progetto percui la spesa crescerà. L'ultima parola spetterà alla Camera.

Santini crede che la somma stanziata non sia sufficiente per fare opera decorosa.

L'esercizio ferroviario.

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle spese ferroviarie.

Panie segnala la necessità dell'assetto delle stazioni di Torino. Raccomanda il personale che è altrettanto necessario quanto il materiale fisso e mobile.

Calissano parla a favore della sistemazione delle stazioni nelle piccole città e nei comuni rurali e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Carlo Ferrari, ricordando le condizioni nelle quali ebbe principio l'esercizio di Stato, ritiene esagerate le accuse mosse all'esercizio stesso. Crede che i duecento milioni chiesti siano sufficienti pei due primi esercizi.

Cavagnari parla in favore del progetto e insiste sulla necessità di proporzionare il servizio ai crescenti bisogni.

Parlano pure favorevolmente al progetto Rubini che mette però in guardia il Governo contro il pericolo di spese esagerate, Orlando e Crespi.

Carmine, ministro dei lavori pubblici, risponde a tutti riportandosi alla relazione che precede il progetto e confermando che i lamentati inconvenienti si debbono specialmente alla mancanza di preparazione con cui si è iniziato il nuovo ordinamento ferroviario. Si spiega con ciò il malcontento del personale e sopratutto inferiore. Ad eliminarlo il Governo intende di provvedere colla unificazione degli organici, ma spera nel tempo stesso che il personale si asterrà da agitazioni inconsulte contro cui il Governo opporrebbe la più assoluta resistenza. Al materiale si provvederà gradatamente perchè sarebbe impossibile trovare subito il personale necessario a un numero eccessivo di macchine.

Carmine, con una lucida esposizione, continua a dare spiegazioni e assicurazioni ai vari oratori, elogiando l'opera del direttore generale delle ferrovie, Bianchi, e promettendo che farà di tutto per risolvere uno dei problemi più vitali per la ricchezza nazionale. E' ascoltato con la massima deferenza e in fine è molto applaudito.

Il nuovo segretario della Camera.

A questo punto si proclama l'esito della votazione del segretario della presidenza della Camera; 188 voti sono per Visocchi ministeriale e 174 per Cirmeni dell'opposizione. Vi sono anche 22 schede bianche. La seduta termina alle 19.5.

La costituzione degli uffici della Camera.

ROMA 15 (N). Stamane alla Camera si sono riuniti gli uffici per la loro costituzione e per la nomina dei commissari per l'esame dei disegni di legge presentati alla Camera dal ministero. I deputati accorsero agli uffici numerosi, ma il dibattito, in tutti gli uffici, fu minimo, anzi in qualcuno non ve ne fu affatto. Parecchi uffici non ebbero il tempo di nominare i commissari per tutti i disegni di legge. Al primo ufficio riuscirono i candidati dell'opposizione. Nel 2.o e nel 3.o riuscì una lista mista; nel 4.o vinse l'opposizione, nel 5.o vinse il ministero, nel 6.o e 7.o l'opposizione, nell'8.o e 9.o il ministero. La battaglia in tutti gli uffici fu asprissima. In alcuni la differenza dei voti era di due o tre, mentre nel 7.o gli oppositori ebbero 25 suffragi e i ministeriali sette. In media per ogni ufficio concorsero 35 deputati. Si calcola che in complesso i deputati sieno stati 320. Al 9.o ufficio si recò anche di Rudinì che da parecchi anni non partecipa ai lavori degli uffici. I socialisti accorsero numerosi. I ministri naturalmente non andarono negli uffici dove invece si recarono i sottosegretari.

Gli uffici pertanto sono così costituiti: Ufficio 1.o: presidente Pais-Serra, vicepresidente Massimini, segretario Soulier; 2.o: Dari, Pala e Conti; 3.o: Cavagnari, de Amicis e Artom; 4.o: Bertarelli, Castiglioni e Celesia; 5.o: Curioni, Cottafavi e de Michetti; 6.o: Daneo, Cimati e Salvia; 7.o: Solimbergo, Leone, de Tilla; 8.o: Falconi, Nicola Gualtieri e Cantarano; 9.o: Bertolini, Fera e Rota.

ROMA 15 (N). Commentatissime alla Camera e fuori le odierne elezioni degli uffici in cui riuscirono sedici dell'opposizione e undici ministeriali. Le elezioni dei commissari ai vari progetti riuscirono ancora più contrarie al ministero con la completa vittoria dell'opposizione. Dei ministeriali non riuscì che Morelli Gualtierotti. A paralizzare l'impressione venne la votazione della Camera per il segretario alla presidenza. Cirmeni ebbe 174 voti, Visocchi, ministeriale, 188. Si procederà al ballottaggio. Si osserva che i ministeriali furono più disciplinati alla Camera che negli uffici.

Il «Giornale d'Italia» dice: Stamattina erano presenti 304 deputati i cui voti si riversarono in numero di 172 sui candidati dell'opposizione e di 132 sui candidati ministeriali. Il giornale nota, però, che nella votazione alla Camera per l'elezione del segretario della presidenza altri cinquantasei deputati votarono per il candidato ministeriale e conclude testualmente: Resterà la morale della favola che stamane agli uffici gli amici del ministero furono poco diligenti. Crediamo che quanto è avvenuto basterà loro per ispirare maggiore alacrità.

La «Tribuna» dice che la giornata d'oggi è una lezione per il ministero e i suoi sostenitori perchè dimostra che le proposte del Gabinetto Sonnino, appena sottoposte ad un esame critico, ma sereno, non hanno trovato la maggioranza che le sostenga.

La «Vita» dice che la votazione d'oggi non prova che la maggioranza, battuta al primo febbraio, sia risorta. Si tratta di un successo non di una vittoria, non cioè di un'azione risolutiva. La maggioranza deve provocare un voto per provare che essa è effettivamente una maggioranza organica forte e senza paura. Il giornale rileva che l'estrema sinistra è stata unita e disciplinata nella votazione ed è rimasta vinta, ma senza di essa che cosa mai sarebbe stato? Il «Messaggero» attribuisce la sconfitta del ministero alla mancanza di sollecitudine da parte dei ministeriali. L'«Italie» dice, che malgrado tutto, le votazioni d'oggi non creeranno affatto una nuova situazione politica. Il voto d'oggi non ha quindi la grande portata che gli vorrebbero attribuire gli oppositori.

Le elezioni per la Giunta al bilancio.

ROMA 15 (N). Ecco il risultato della votazione per la Giunta al bilancio. Riuscirono eletti per l'opposizione: Majorana, con 225 voti; Abignente con 212; Fasce con 207; Pozzi con 196; Ferraris con 197, e Rava con 180. Dei ministeriali riuscirono eletti: Grippo con 169 voti; Deviti con 148; Mariotti con 147. Non riuscirono eletti i ministeriali Mazziotti, che ebbe 146 voti, Pompili con 144 e Donati con 142.

AL SENATO.

ROMA 15 (N). Al Senato si continuò la discussione della legge sulle scuole medie. La legge fu approvata con parecchi emendamenti che costringeranno a inviare di nuovo la legge alla Camera.

La crisi del partito socialista italiano.

Le deliberazioni del gruppo parlamentare. - La questione dell'«Avanti!»

ROMA 15 (N). Nella riunione d'oggi il gruppo parlamentare socialista ha deliberato di nominare una commissione incaricata di redigere una dichiarazione che spieghi al proletariato ed al partito socialista le ragioni che hanno determinato la recente deliberazione del gruppo di fronte al ministero Sonnino. A far parte di detta commissione furono chiamati Ferri, Morgari e Turati.

In seguito alla notizia pubblicata ieri sera che i redattori dell'«Avanti» sarebbero solidali con i sindacalisti, i redattori dell'Avanti», Romualdi, Podrecca, Sgarbi e Galantara dichiararono di essere pienamente solidali con Enrico Ferri, direttore dell'«Avanti», oltre che per le proprie opinioni, anche per l'imparzialità e lealtà con cui egli dirige il giornale allo scopo di sempre meglio cementare l'unità del partito. I redattori Monicelli e Panella poi dichiararono che, pur essendo nell'attuale momento politico un dissenso teorico con Ferri, ne riconoscono l'attività e l'imparzialità come direttore dell'«Avanti» e la sincerità unitaria come uomo di partito.

Elogi ed accuse al Gabinetto Sarrien.

PARIGI 15 (N). La stampa radicale tributa apertamente alti elogi al Governo e dice che finalmente è cessata quella situazione ambigua che esisteva sotto Rouvier. Ora si capisce che è al potere un Governo veramente repubblicano. I giornali socialisti sono anch'essi abbastanza soddisfatti e dicono che l'impressione fatta dalle dichiarazioni del Governo fu migliore di quanto si prevedeva. La stampa d'opposizione dice che le dichiarazioni del Governo, minaccianti ai capi dei cattolici un processo dinanzi alla Alta Corte col pretesto della loro responsabilità, rispecchia fedelmente quello strano miscuglio di cui si compone il ministero. Dal programma emerge molto chiaramente che il ministero ha soltanto lo scopo di tutelare gli interessi politici e personali del blocco.

Il voto della Camera.

PARIGI 15 (N). La maggioranza nella votazione di ieri sul programma del Governo era composta dai socialisti radicali, dai radicali, dagli antichi dissidenti e inoltre da 30 socialisti, 15 repubblicani di sinistra, 2 repubblicani indipendenti e un nazionalista. La minoranza si componeva della destra, dei nazionalisti, della maggior parte dei repubblicani moderati.

Clémenceau e la legge di separazione.

PARIGI 15 (N). Clémenceau, ministro dell'interno, chiamerà a sè a pochi per volta tutti i prefetti per dar loro istruzioni sulla politica che il Governo intende seguire e sull'atteggiamento che i prefetti dovranno tenere per guarentire l'applicazione della legge di separazione.

Il disastro di Courrières.

L'opera di salvataggio.

LENS 15 (B). I pompieri di Parigi, i quali non possono usufruire degli apparati che hanno portato seco, prestano aiuto ai minatori tedeschi che attendono all'estrazione dei cadaveri. L'opera diventa però sempre più difficile mano mano che i minatori s'avvicinano al focolare dell'incendio. Nei pozzi e nei dintorni esala dai cadaveri un fetore insopportabile. Il prefetto ordinò che i cadaveri siano sepolti un'ora dopo estratti dai pozzi. Nel terzo pozzo furono trovati 300 cadaveri.

LENS 15 (N). I lavori di salvataggio furono sospesi oggi causa un nuovo incendio dichiaratosi stamane a 340 metri di profondità. Tutto il legname delle armature è in fiamme. Le squadre dei salvatori dovettero risalire; i minatori stanno costruendo sbarramenti nella galleria per impedire che il fuoco si propaghi e per spegnerlo sopprimendo ogni circolazione d'aria. Questo incendio fu determinato probabilmente dalla esplosione soffocata momentaneamente dopo il disastro e fu riattivato dalle ventilazioni che si operarono nelle gallerie.

Secondo gli ultimi calcoli i morti sarebbero precisamente 1095. I corpi estratti non si espongono più nella sala del refettorio per ragioni d'igiene, ma in un quadrato all'aperto e chiusi entro casse. Tutti quelli non riconosciuti entro cinque minuti dai minatori discesi nella galleria vengono chiusi per sempre, quelli riconosciuti possono esser consegnati alla famiglia colle debite precauzioni. Le ricerche diventano sempre più difficili e pericolose causa le emanazioni cadaveriche. Parecchi operai e ingegneri dovettero essere estratti dalla galleria causa un principio d'intossicazione. La scorsa notte furono portati fuori dal II pozzo 18 cadaveri.

L'inchiesta ministeriale.

PARIGI 15 (N). Barthou, nuovo ministro ai lavori pubblici, dichiarò ieri nei circoli dei deputati che il Governo è fermamente deciso ad avviare una severa inchiesta sulla responsabilità della direzione della compagnia delle miniere di Courrières e a punire i colpevoli senza riguardo. Ai funerali delle vittime furono elevate dagli operai gravi accuse contro la compagnia, per non aver provveduto alla sicurezza dei minatori, benchè in diversi rapporti fosse stata richiamata la sua attenzione sulle condizioni nei pozzi. A queste accuse dei minatori si dà gran peso. Essi raccontano che i cavalli già da alcuni giorni davano segni di inquietudine, come presentendo il pericolo, e si rifiutavano di andare avanti. La direzione della compagnia, avvertita di tutto ciò, non prese le misure del caso. Il ministro Barthou ha ordinato agli ispettori minerari di provvedere all'acquisto di istrumenti ed apparati come quelli adoperati dai minatori tedeschi.

I colossali danni della Società mineraria.

PARIGI 15 (N). Le azioni della società mineraria di Courrières, che oggi salirono di 200 franchi, erano scese, dopo la catastrofe da 3686 franchi a 2400. La società perdette 75.000.000. Le spese della società, in seguito alla catastrofe, ascendono a 25 milioni, altri 20 milioni le costa il mantenimento dei superstiti delle vittime. Il danno ai pozzi ascende a cinque milioni.

Lo sciopero nel bacino carbonifero

PARIGI 15 (B). Si annunzia da Lens che l'agitazione per lo sciopero minaccia di generalizzarsi. Ieri gli scioperanti raggiunsero in tre miniere il numero di 4000. Clémenceau ordinò ai prefetti dei dipartimenti settentrionali di discutere con i direttori delle società ed i delegati degli operai le domande dei minatori.

La fratellanza della carità.

BERLINO 15 (N). I minatori tedeschi sono ritornati in patria. Il loro capo, interrogato, negò che nei pozzi vi possano essere ancora dei minatori vivi. Le diramazioni dei pozzi di Courrières sono tutte ad angolo acuto, ciò che rendeva più difficile il muoversi nelle gallerie. Inoltre mancavano affatto gli apparati di salvataggio. All'arrivo fummo ricevuti freddamente, ma ci separammo da buoni amici. Noi siamo buoni camerati con i colleghi francesi e... che il diavolo si porti la questione marocchina.

Il sindacato dei minatori per i superstiti.

ESSEN sulla Ruhr 15 (N). La «Rheinische Westphälische Zeitung» reca che il sindacato dei minatori ha elargito 100 mila marchi pei superstiti delle vittime della catastrofe di Courrières.

Altre elargizioni.

ESSEN 15 (N). I grandi industriali del bacino della Ruhr elargirono 350.000 marchi per le vittime di Courrières.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Continua l'incaglio.

ALGESIRAS 15 (Havas). La situazione è invariata. Non si sa ancora quando la conferenza potrà tenere una seduta.

ALGESIRAS 15 (Ag. teleg. Wolff). Nella seduta tenuta ieri dalla commissione, il primo delegato francese presentò il progetto di redazione per la questione della polizia. Questo progetto dispone che la polizia debba essere organizzata da ufficiali spagnuoli e francesi, e assegna tutte le precise disposizioni delle future convenzioni per questi ufficiali ai ministri marocchini. Dell'ispettorato, riconosciuto in massima ed esaurientemente discusso dai delegati francesi, non si fa nel progetto alcun cenno.

Casablanca.

VIENNA 15 (N). Il corrispondente berlinese della «N. F. Presse» telegrafa che neppure oggi si ritiene esclusa la possibilità di un accordo. La decisione dipenderà dalle dichiarazioni che farà Révoil nella prossima seduta. Inoltre si dichiara che la Germania non fa questione per Casablanca come località, che essa non ha alcuna intenzione di annettersi, ma che vuole soltanto difendere il principio dell'internazionalità dell' organizzazione della polizia. Se si trovasse un'altra via per far valere questo principio, la Germania non insisterebbe su Casablanca.

L'«entente» ispano-inglese.

alla Camera spagnola.

MADRID 15 (N). Il deputato carlista Mellia chiede d'interpellare sulle voci relative ad una «entente» ispano-inglese.

Moret, presidente dei ministri, dichiara che egli è fautore del migliore accordo con la Francia e con l'Inghilterra, e che risponderà all'interpellanza quando ne riterrà giunto il momento opportuno.

La Serbia rinuncia al provvisorio commerciale con l'Austria-Ungheria.

BELGRADO 15 (B). In conformità alla deliberazione del partito governativo, il ministero diede nuove istruzioni a Vuich e Milanovich, delegati per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria. Da parte serba si rinuncia alla conclusione del provvisorio commerciale. I delegati partirono nel pomeriggio per Vienna.

La convenzione russo-belga d'arbitraggio.

PIETROBURGO 15 (Ag. teleg. pietroburghese). Il «Messaggero del Governo» pubblica oggi il testo della convenzione arbitrale conchiusa fra Russia e Belgio.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO“

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo“ per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(15)

— E' strano, disse a voce bassa, con finta meraviglia, si direbbe che questa porta è chiusa internamente.

— E' possibile, rispose il medico. - La signora de Bussiares trovandosi sola, di notte, forse ha avuto paura.

— E' naturale, ma allora ella dovrebbe aprirci.

— Forse s'è addormentata.

— E' ciò che pensavo. Busserò leggermente.

— Come credete - disse il medico, perplesso.

Tosto però soggiunse:

— Se il ferito è assopito, sarebbe peccato turbare il suo riposo. Il silenzio e l'immobilità sono le prime condizioni di guarigione.

— Se è possibile... - disse Charly.

— Ahimè! amico mio, nulla di più problematico.

Picchiate pure, vedremo.

Charly obbedì subito, bussando ripetutamente, ma con ostentata discrezione.

— Decisamente, la signora de Bussiares dorme - disse il medico.

— Sì, ella avrà ceduto alla stanchezza; il dolore l'ha affranta.

— Potremo attendere un poco; poichè tutto è tranquillo in questo momento, non c'è pericolo nell'indugio. La signora de Bussiares si sveglierà da sè. D'altronde picchieremo or ora di nuovo.

— Credo che ciò sia più consigliabile - replicò Charly, i cui occhi, nell'oscurità, ebbero una luce strana.

— Se volete, scendiamo in giardino; la notte è calma, fumeremo una sigaretta, senza allontanarci.

— Benissimo.

I due uomini ridiscesero i gradini, e si posero a camminare lentamente davanti alla casa.

— E' là - disse Charly, additando la stanza occupata dal ferito.

— Guardate, la finestra è aperta - osservò il dottore.

— Per dar aria.

— Oh! non è male; all'opposto. Ciò non può che facilitare la funzione dei polmoni.

Così dicendo, il maggiore estrasse di tasca un elegante astuccio da sigari e lo porse al suo compagno.

I due uomini incominciarono allora un lento andirivieni nei viali, parlando a voce bassa.

Un quarto d'ora trascorse in questo modo, senza che Charly sembrasse accorgersene.

Verso oriente, un chiarore grigiastro tingeva il firmamento ove le stelle incominciavano ad impallidire. L'alba sorgeva.

— Bisognerebbe però vedere ciò che succede, dichiarò il medico.

— Sì, sarebbe necessario, ribattè Charly, senza dar a divedere gran fretta.

— Un'idea; se guardassimo dalla finestra? non è molto alta, sarà facile, credo.

— Come vorrete, maggiore. Ed il medico avvicinandosi alla casa, si sollevò colle mani al davanzale della finestra, e guardò entro la stanza.

Un'esclamazione di spavento gli sfuggì. Si lasciò ricadere di piombo sul suolo, coi lineamenti contraffatti.

— Che c'è? interrogò Charly.

— Oh! guardate, è terribile!...

— Che è mai successo?

A sua volta Charly si sollevò.

— Spaventevole! gridò.

— Sì; il corpo della signora de Bussiares legato, gettato attraverso la porta, il letto sfatto, il capitano scomparso!

— Quale catastrofe!

— Presto, bisogna muoversi, dare l'allarme! Aiutatemi, entriamo dalla finestra.

Mentre parlava, il medico aiutato da Charly scavalcò la finestra e penetrò nella stanza. Poi tese le braccia al compagno per tirarlo a sè.

— Ora, presto a questa povera donna, riprese egli, accorrendo verso Paola. In pochi minuti, la giovane fu slegata, le fu tolto il bavaglio, poi trasportata sul letto.

— Avvertite il signor Berthier, disse il maggiore a Charly, prodigando cure sollecite a Paola.

Charly sorrise impercettibilmente, uscì dalla stanza e si mise a gridare con tutta la forza dei suoi polmoni.

— Aiuto! aiuto!

Cinque minuti dopo, Giovanni Berthier, semivestito, entrava nella stanza, ove il medico s'adoperava a rianimare la signora de Bussiares. In poche parole, Charly gli espose i fatti misteriosi che s'erano svolti.

Ma i tre uomini, ora riuniti attorno al letto su cui Paola restava priva di sensi, non erano capaci di esprimere la menoma ipotesi.

Bisognava aspettare che la giovane ricuperasse i sensi, e desse loro la chiave del terribile mistero.

Finalmente parve risensare a poco a poco, le sue palpebre si sollevarono lentamente, ella guardò intorno con espressione di spavento.

— Paola, figlia mia, disse con dolcezza Giovanni Berthier, prendendole la mano.

Ella lo riconobbe.

— Ah! zio mio, gridò, dov'è Giorgio, che n'è di lui?

E d'un tratto fu presa da una crisi di pianto.

— Dio mio, gemette, abbiate pietà di lui... di me; risparmiateci...

Commossi da questa disperazione, i tre uomini stavano muti, aspettando che un poco di calma ritornasse nella mente della povera donna.

— Orsù, diss'ella tutto ad un tratto con accento feroce, ove è Giorgio? ditemelo. Voglio sapere se è morto!...

— Ahimè! signora, noi non ne sappiamo nulla, rispose il medico con voce triste; attendiamo che ricuperiate i sensi per interrogarvi

— Ma neppur io so nulla. Sono entrati qui degli uomini, arabi credo; sono saltati dalla finestra; ne ho veduti due. Ad un tratto, mi sono sentita prendere, gettare a terra; un velo denso mi ha coperto il volto, mi fu posto un bavaglio; allora ho smarrito i sensi.

— Che pensare di ciò? disse Giovanni Berthier, scotendo il capo; dove cercare?

— E' difficile, con informazioni sì scarse, approvò Charly, con accento perplesso.

— La sola cosa da farsi, disse il medico, è di avvertire le autorità, senza indugi. Signor Berthier, andate subito col signor Charly dal comandante in capo, informatelo, egli ordinerà immediate ricerche. Io, resterò colla signora de Bussiares, per il caso che abbia bisogno del mio aiuto.

— Andiamo, rispose Giovanni Berthier, andandosene seguito da Charly.

Era giorno chiaro, ed erano trascorse più di due ore dal ratto del capitano morente.

Ora, venti minuti dopo che l'uomo che lo portava s'era diretto, nell'oscurità, verso la strada di Sidi-Okba, l'intera carovana precedentemente accampata nel villaggio negro, lo aveva raggiunto. Così completa, essa si mise in cammino, avendo alla testa Mokhadem.

I conduttori dei dromedari eccitavano con la voce e col gesto gli animali, forzandoli a prendere un'andatura celere. Il Mokhadem voleva guadagnar tempo e terreno.

Quando il sole rischiarò l'orizzonte, ogni traccia di civiltà era sparita. In breve la carovana fece sosta presso un pozzo profondo, come se ne trovano al limite del deserto. Gli animali furono abbeverati, poi gli arabi pronunciarono le loro preghiere mattutine e fecero un semplice pasto, composto di datteri e gallette secche. Ad un tratto, un'esclamazione gutturale rimbombò, spargendo l'allarme.

— I soldati... i soldati!

A questo grido, il Mokhadem accorse. Per un breve istante esaminò con sguardo inquieto il punto indicato dall'arabo che aveva dato l'allarme.

In mezzo ad un nembo di polvere gli sembrava di vedere una ventina di cavalli. Non c'era dubbio, un vero inseguimento.

— Oh!... - mormorò il Mokhadem, saremo stati forse traditi da quel dannato soldato?... Per Maometto, quelli sono cavalieri lanciati sulle nostre orme. Allah è grande; egli non permetterà che la vendetta degli Uled-Daud resti sterile. Sangue per sangue; l'odio non è smemorato!

Poi, con un cenno di comando, chiamò a sè uno dei «sokhrars» che era indietro.

— Alì - diss'egli - tu conosci perfettamente la regione, non è vero?

— Sì, Mokhadem; sino all'infimo sasso.

H. Germain. *(Continua).*

Le stragi della pena di morte.

PIETROBURGO 15 (B). Ieri a Città, dove il generale Rennenkampf represse i tumulti, furono condannati a morte sette persone, fra cui Kunezoff, direttore del museo etnografico della città.

La mostra annuale di belle arti a Roma. ROMA 15 (N). Stamane fu inaugurata l'annuale mostra della società di amatori e cultori delle belle arti. Alle undici giunsero in landau il re e la regina, che furono ricevuti dal sindaco e dalla presidenza della società. I reali fecero un giro per la mostra, fermandosi circa un'ora. Nella sala dedicata al compianto Francesco Vitaliani le signore, con pensiero gentile e commovente, hanno deposto numerosi mazzi di fiori.

Marina a.-u. VIENNA 15 (B). Il telegrafo annunzia che la squadra a.-u. è partita ieri per Corfù.

Un'intera via distrutta dal fuoco.

BUDAPEST 15 (U. B.) Ad Aranyos-Medgyes un incendio distrusse tutte le case che formavano una delle vie della città.

La peste a Sidney.

SIDNEY 15 (Reuter). Nella scorsa settimana vi furono tre casi di peste.

L'esposizione automobilistica internazionale a Vienna.

VIENNA 15 (B). La sesta esposizione internazionale automobilistica fu aperta stamane dal luogotenente conte Kielmansegg, in rappresentanza del patrono, arciduca Francesco Ferdinando. Del club automobilistico tedesco era presente il principe Hohenlohe.

Disastro su una ferrovia privata.

SEGHEDINO 15 (Ag. teleg. ungherese). Sulla ferrovia industriale della ditta Holzinger e Teplanszky deragliò, in seguito alla rottura di un perno, un treno merci. Un guarda freno rimase ucciso. Tre operai gravemente feriti, sono in pericolo di vita. Dall'inchiesta fattasi provvisoriamente, risulta che il disastro fu causato dall'eccessivo carico del vagone. Il movimento fu sospeso. Sul luogo comparve un commissario giudiziale per fare una rigorosa inchiesta.

Violento fortunale nel Mar Nero.

SIMFEROPOL 15 (N). Un fortunale che imperversò da tre giorni nel Mar Nero ha causato gravi danni. Il movimento dei piroscafi è sospeso.

Ribellione di cinesi a bordo di un piroscafo inglese a Napoli.

NAPOLI 15 (N). A bordo del piroscafo inglese «Epson» continuano i disordini fra i cinesi che formano la maggior parte dell'equipaggio. La delegazione di p. s. dello scalo marittimo ha inviato a bordo dieci carabinieri. Altrettanti stazionano a terra pronti ad ogni evenienza. Il console inglese ha disposto che i ribelli vengano immediatamente ricondotti a bordo, impedendone la discesa a terra. Tale ordine ha esasperato i cinesi, che hanno minacciato di incendiare il piroscafo. Avendo un delegato consigliato la prudenza, 36 cinesi si sono ribellati pure alle guardie, che li hanno ricacciati a viva forza. Accorsi in aiuto delle guardie i marinai inglesi, ne nacque zuffa; un fuochista diede un colpo di martello sul capo di un cinese, che cadde privo di sensi e sanguinante. I cinesi furono messi ai ferri.

CRONACA LOCALE

LA GIORNATA CAMPALE.

E' oggi, seconda giornata della votazione del III corpo.

E' oggi che veramente si combatte la campagna elettorale; oggi se ne decideranno le sorti.

La battaglia trovi uguali alla nobiltà della causa, pari alla gravità del pericolo, il valore dei soldati, il loro entusiasmo, la loro costanza.

Chi non ha compiuto il suo dovere ieri, lo compia oggi, ad ogni costo. Soltanto la massima partecipazione degli elettori alle urne dà speranza di trionfo alla lista della città, alla lista liberale-nazionale.

Pensi ogni elettore che degli avversari non uno mancherà. Ciò che la disciplina di partito farà per i socialisti, si ripeterà per i «popolari» irreggimentati negli uffici e nelle caserme; si ripeterà per gli slavi che per livor nazionale danno braccio forte agli avversari; si ripeterà per quegli elementi, cui il desiderio di nuocere sospinge irrefrenabile.

Gli avversari, d'ogni colore, saranno tutti al loro posto; non uno di essi mancherà di esercitare il diritto di voto.

I figli devoti del paese, gli ospiti connaturati col sentimento della città, quanti sono amanti della giustizia, della onestà politica, della serietà amministrativa, devono in questo emulare gli avversari: accorrere tutti, senza eccezione, all'urna.

Oggi la città rivive l'epica lotta del 1893. La equità della causa per la quale combattiamo, c'infonde la speranza del trionfo. Dipende dagli elettori che la speranza si tramuti questa sera in realtà.

Noi lo invochiamo per l'onore e il benessere di Trieste nostra, - per la educazione politica, - per l'esempio e il mònito a quanti, di varia provenienza, si accomunano nella negazione di quelli che sono gli ideali civili del paese.

Elettori del III corpo! Votate tutti compatti per i seguenti candidati:

CRISTOFOLINI prof. CESARE, dirett. Ginnasio com.

DEPIERA dott. CAMILLO, notaio

GARZOLINI GIUSEPPE, maestro dirig. com. pens.

MAZORANA dott. GIUSEPPE, medico

RENALDY de GIOVANNI, negoziante

RISIGARI DOMENICO, commerciante

SOLETTI GIACOMO CARLO, cittadino

SPADON dott. GIOVANNI, legale

STRUDTHOFF MARIO, commerciante

SUTTINA ANTONIO, farmacista

WIESELBERGER GUSTAVO, possidente

ZANOLLA dott. ALFREDO, avvocato.

La prima giornata del III Corpo.

Il vivo interessamento per questa battaglia elettorale del III corpo si rivelò subito ieri mattina: assai prima dell'ora fissata per l'inizio dell'atto elettorale, un gruppo numeroso di elettori occupava parte delle scale del palazzo municipale.

Alcuni minuti prima delle 8 entrò nella sala del Consiglio la Commissione, composta dei signori avv. Alfonso Valerio, presidente; dott. Camillo Depiera, sostituto; fiduciari: Raffaele D'Osmo, Francesco Olivetti, dott. Edmondo Puecher, dott. Riccardo Tevini; sostituti: Luigi Cominotti, Ilario Baxa, Arturo de Marcocchia, Giorgio Sablich; commissario luogotenenziale il cons. Lasciac, sostituto il cap. de Sforza.

Per disposizione luogotenenziale l'accesso alla galleria fu limitato a 150 persone. Nella sala erano stati messi tavoli speciali per i fiduciari dei partiti e per la stampa.

Dopo le solite formalità, si iniziò la votazione da parte dei membri della Commissione, elettori del III corpo. La prima scheda deposta fu quella del sig. Francesco Olivetti. Quindi la votazione procedette spedita, senza un solo minuto di interruzione.

Alle 9 avevano votato 210 elettori, alle 10 i votanti erano 473; alle 11 già 710, alle 12, 965; alla 1, 1234; alle 2, 1552; alle 3, 1720; alle 4, 1846. Poichè quando l'atto elettorale doveva, secondo il programma, venir sospeso, erano presenti altri elettori, la votazione fu proseguita fino alle 4.30. La prima giornata si chiuse con 2062 votanti. Durante tutta la durata dell'atto elettorale, gli elettori dovevano essere trattenuti alle porte di accesso all'antisala e alla sala da guardie e vigili. In varie riprese l'agglomeramento era tale da occupare tutte le scale del palazzo municipale, dal portone sino al II piano.

Nessun incidente notevole accompagnò l'atto elettorale di ieri. Il primo elettore in divisa comparso in sala fu Adalberto Böhm, guida di finanza, a cui si dovette far levare il berretto che l'elettore... improvvisato teneva marzialmente in testa anche dinanzi alla commissione; la prima guardia di polizia in divisa fu Giuseppe Copic.

Alle 10 circa si svolge nella sala una scena pietosa: E' recato a compiere il suo dovere il sig. Antonio Luigi Cumar, impiegato postale, gravemente malato. E' portato in una barella da due infermieri dell'«Igea». Quando il presidente annunzia il suo nome, scoppia dalla galleria un altissimo, prolungato applauso. Il cons. Lasciac interviene e minaccia di sgomberare la galleria quando dovessero rinnovarsi manifestazioni di qualunque genere.

Molto vivace ma altrettanto poco felice è nelle sue eccezioni il dott. Puecher, che siede nella commissione elettorale. Già prima delle 10 sorge un primo incidente: un elettore si presenta quale rappresentante di un capitano del Lloyd, assente perchè imbarcato su di un piroscafo in linea postale. Il presidente, esaminati i documenti di legittimazione, osserva che alla procura presentata manca la firma dell'elettore assente. Il mandatario ha preso per errore una procura in bianco per quella effettivamente rilasciatagli: e sta per andarsene, dichiarando di ritornare con la procura pienamente valida. Sorge l'avv. Puecher a chiedere che la procura in bianco sia trattenuta. Il presidente dichiara che ciò non solo non è necessario, ma sarebbe illecito, appartenendo quella carta al suo detentore. L'avv. Puecher insiste; fra lui e il dott. Tevini sorge uno scambio di parole, ma l'incidente è chiuso dal presidente.

Mentre votava il N. 3536 (Giuseppe Tominz), l'avv. Puecher, vedendolo forse dimessamente vestito, gli domandò: «Chi la xe lei? Cossa la fa?» E l'altro pronto: «Giuseppe Tominz, impagliasedie». L'avv. Puecher: «Qua xe scritto: possidente!» - «Son mi quel». E votò.

Due elettori non furono ammessi al voto, non corrispondendo il nome battesimale di uno a quello inscritto nella lista e recando il cognome dell'altro una «n» al posto di un «r» come nella lista. Per alcune procure di capitani lloydiani in «servizio pubblico» (sulle linee postali), il dott. Puecher solleva eccezioni, perchè gli sembra che siano scritte con due inchiostri diversi; per una causa la data.

Alle 3.50 si presenta, portato in barella, l'elettore Luigi Samuele. Durante la votazione, dalla piazza salgono rumori di conflitti. E' subito un gran accorrere di guardie e di vigili. Il cons. Lasciac esce dall'aula a impartire ordini.

Alle 4 la presidenza della Commissione fa entrare nell'aula tutti gli elettori che si trovano non soltanto nell'antisala, ma anche sulle scale e magari nell'atrio. Così nella sala entrano circa duecento elettori. L'ultimo a votare è l'elettore sig. Luigi Maggi.

Si procede alla chiusura dell'urna con le modalità già descritte per il quarto corpo.

* Verso le 3.30 pom. si svolse in Piazza Grande un penoso incidente. Era stato portato in una lettiga dell'Infermeria Treves un elettore malato di paralisi alle gambe: il signor Luigi Samuele, ex cursore municipale. Lo accompagnavano il signor Valle, segretario della Società «Igea», ed un suo amico. Quando la lettiga giunse davanti il palazzo municipale, alcuni individui che stazionavano sulla piazza, riconosciuto il sig. Valle, gli scagliarono ogni sorta di epiteti. Il sig. Valle rispose, alcune persone presero le sue parti, altre si aggiunsero ai primi suoi insultatori e ne seguì un parapiglia, in mezzo al quale il sig. Samuele fu portato nell'atrio e quindi nella sala di votazione. Mentre il Samuele votava, giunse nella sala un elettore, il quale osservò che la scala era affollata di gente e che la lettiga avrebbe avuto difficoltà a passarvi. Il cons. di Luogotenenza sig. Lasciac chiamò allora il capo delle guardie municipali e gli ordinò di far immediatamente sgomberare il passaggio. Il capo delle guardie municipali con alcuni suoi uomini eseguì l'ordine. Quando le guardie municipali giunsero al portone, spingendo sulla piazza coloro che occupavano la scala, si trovarono davanti a una zuffa impegnatasi a colpi di seggiola o meglio a un assalto che imprendevano, armati di seggiole, un gruppo di individui contro persone che si trovavano al caffè Municipio.

Constatato il carattere critico della situazione, le guardie municipali, dopo vane ammonizioni, si accinsero a ristabilire l'ordine. Ma una parte degli assalitori si rivolse contro le guardie, colpendole con pugni e calci e minacciandole con le seggiole. Le guardie sguainarono allora le sciabole; nel conflitto rimasero ferite tre persone: Ricc. Stenico, falegname; Giorgio Calafatti, ag. di commercio, e Vitt. Litman. Dopo, appena, che tutto ciò era successo, comparvero le guardie di p. s., alle quali incombeva la polizia della piazza e si erano mantenute passive spettatrici, mentre le guardie municipali avevano incarico di curare l'ordine nell'edifizio municipale.

L'incidente che aveva provocato il tentativo d'assalto al caffè fu il seguente: Una gran ressa s'era formata intorno al carrello della lettiga che aveva portato il sig. Samuele, e aveva dato origine alla voce che si stesse demolendo il carrello. Udendo ciò, uno degli astanti che stava conversando col proprio fratello, davanti ai tavoli del caffè Municipio, esclamò: «Ma le guardie perchè non intervengono?» Queste parole, udite da alcuni vicini e interpretate chi sa come, suscitarono grida di «deghe! deghe!» contro i due fratelli. In un baleno furono assaliti d'ogni parte; essi si rifugiarono al caffè, non però prima che uno dei due rimanesse ferito alla faccia da una seggiola scagliatagli contro.

Quando sopraggiunsero le guardie di p. s. arrestarono il bracciante Antonio Sincich, ritenuto uno degli assalitori, e l'impiegato municipale Giuseppe Sillani, ch'era accorso in difesa degli aggrediti. Ambidue, dopo assunti a protocollo alla Direzione di polizia, furono trattenuti.

Evidentemente, il penoso fatto non sarebbe potuto succedere, se la Direzione di Polizia avesse provveduto a mantenere sgombero almeno il tratto di piazza davanti al palazzo municipale, e se le guardie di p. s., presenti in piazza, avessero ritenuto degni della loro attenzione i colpi ed i voli di seggiole di ferro. Ampi provvedimenti per la tutela dell'ordine sono stati presi per la giornata d'oggi, ma non si capisce proprio a quali criteri si sia inspirata ieri la Direzione di Polizia, dettando ai proprii organi il contegno che tennero ieri e che fu oggetto dei più aspri commenti di quante persone imparziali assistettero agl'incidenti di sopra narrati. E sì che una giornata elettorale con vari partiti in lotta non capita di sorpresa!

Dei tre feriti, due: il Calafatti e il Litman riportarono ferite leggere alla faccia e furono medicati all'«Igea. Lo Stenico riportò una ferita di punta all'epigastro; medicato anch'egli all'«Igea», si recò all'Ospedale, dove la sua ferita fu riconosciuta fortunatamente non grave.

Ieri sera, il signor Podestà aperse subito un'inchiesta sull'operato delle guardie municipali, e intanto, fino a ragione conosciuta, sospese dal servizio la guardia che dichiarò d'aver ferito lo Stenico. Il Podestà si recò poi all'Ospedale a visitare il ferito, intrattenendosi con lui più d'un quarto d'ora e interrogandolo sulle circostanze del suo ferimento.

È molto, ma non è tutto

Si è avuta ieri una votazione magnifica, quale le tradizioni elettorali appena ricordano.

2062 votanti in una giornata equivalgono a 258 votanti per ora di votazione. L'intensità della partecipazione di elettori all'atto elettorale sarebbe quest'anno, a giudicare dalla prima giornata e in via assoluta, maggiore che nel 1903, molto maggiore che nel 1900 e nel 1897 e a dirittura uguale alla storica elezione del '93. Di fatti in media, in un'ora, avrebbero deposto la scheda

nel 1893	. . .	259 elettori
» 1897	. . .	183 »
» 1900	. . .	142 »
» 1903	. . .	224 »
» **1906**	. . .	**258** »

E' molto, ma non è tutto quanto è necessario che sia, quest'anno, causa le mutate condizioni del corpo elettorale.

Ancora nel 1903 il III corpo aveva 3078 elettori inscritti; oggi ne ha 3973. L'aumento non è naturale, non è formato dalla stessa qualità di elettori che un dì diedero a questo corpo il nome di «corpo dell'intelligenza». Nel III corpo furono questa volta inclusi tutti i così detti servi dello Stato. Non solo quindi fu aumentato considerevolmente - di quasi un migliaio - il numero degli elettori di questo corpo, ma ne fu snaturata anche la compagine. Chè, se anche fra i servi dello Stato non mancano elementi liberi e attaccati alla città che li ospita, pure nella loro stragrande maggioranza sono avversarî della lista liberale-nazionale gli elettori che diedero d'improvviso al terzo corpo un aumento maggiore del normale aumento di oltre un decennio.

Or bene: 2062 votanti nella prima giornata sarebbe stato per il 1903 un miracolo, è invece molto ma non quanto occorre, per il III corpo di oggi. Dopo la prima giornata restavano nel 1903 per la seconda giornata 1285 elettori inscritti che dovevano ancora votare; oggi devono ancora votare 1911 elettori inscritti, cioè quasi settecento più che nel 1903.

Questa differenza mentre nulla toglie alla bella votazione di ieri, impone per oggi a tutti i consenzienti il massimo ardore. Ognuno si domandi: la massima parte degli avversari votò già ieri? E risponda con sicura coscienza: è probabile. Dunque gli elettori liberali-nazionali che hanno ancora da votare devono accorrere tutti a equilibrare le maggiori forze che agli avversarî derivarono dall'aumento straordinario degli elettori di questo corpo.

Ripetiamo e insistiamo: la votazione di ieri fu splendida in sè, ma si cambierebbe in danno se oggi non accorressero all'urna tutti coloro che nel nome di Trieste devono votare per la lista dell'Associazione Patria.

LA CALMA È DEI FORTI.

La lotta elettorale giunge oggi al suo punto culminante: la tensione degli animi è quella che precede il responso delle urne anche in momento di minore importanza per la vita cittadina di quello che sia il presente.

Questa tensione d'animi, questa interna effervescenza di ogni cittadino che affretta col desiderio la vittoria della sua idea e sente l'incertezza delle ore in cui essa pencola sulla occulta bilancia dei voti, non deve però a nessun patto divenire ossessione, follia. Le elezioni sono per sè stesse un rito della vita civile, che deve compiersi non solo con tutta la sicurezza di libertà, ma con tutta la dignità che appartiene all'onore cittadino, e in quell'ambiente di calma nel quale si rivelano veramente i forti.

Chi accede ad una lotta elettorale non ignora che tutte le sue trepidazioni, i suoi desiderî, i suoi augurî appassionati, non sono elementi integranti nella rigida aritmetica che computa i voti messi nell'urna. E' l'urna che deve parlare, col voto, riflessivo e coscienzioso, speriamolo almeno, dei cittadini: ivi soltanto si decide la giornata: qualunque effervescenza d'animi, qualunque sfogo di passione, sia nell'attesa, sia all'annunzio dei risultati, non può alterare il responso degli elettori che è la sola legittima e documentaria manifestazione del momento.

A quanti si sentono appartenere ad un partito, a quanti hanno accettato implicitamente che la odierna lotta elettorale sia di diritto l'affermazione di un numeroso ma ben delimitato corpo di cittadini sulle cose del paese, a quanti hanno un concetto serio e preciso della vita pubblica e dei suoi eventi, incombe quindi farsi scrupolosi osservatori di dignità, di rispetto e di calma: talchè l'effervescenza non possa trasmodare se non in quelli che non comprendono, o fingono di non comprendere, quale austero carattere civile abbia un atto elettorale.

Costoro però non possono dirsi nè appartenenti a partiti, nè consci di alcun valore morale che la città attribuisca ad una chiamata alle urne: elementi sbandati, facinorosi, cupidi di sopraffazioni e di tumulti, se compariscono sulla piazza, è per intimidire gli elettori, se vociferano, è per la rabbia di veder compiersi un atto ordinato, se fanno ressa, è per insolentire contro la cittadinanza che li ripudia e per contraddire in qualche modo all'azione morale che veggono svolgersi solennemente.

Non spetta alla cittadinanza il perdere la sua calma per raccogliere le provocazioni di questi individui appostati in questua di disordini. Essi appartengono invece, e ben determinatamente, all'autorità di polizia: in quanto il loro intervento da energumeni offende lo spirito stesso di un libero atto elettorale. E' l'autorità di polizia che deve fare il suo dovere contro questi perturbatori e sconciatori d'una lotta amministrativa che tutti i partiti, per quanto si presumono degni di questo nome, devono consentire sia combattuta con mezzi legali e non con aggressioni teppistiche e con schiamazzi.

Ieri la polizia si dimostrò sprovveduta di mezzi e di energie a difendere gli ingressi e i dintorni della sede elettorale. Per oggi si è risvegliata a coscienza del suo ufficio: meglio tardi che mai!

Essere calmi, in un momento di tensione nervosa, è una forza sopra sè stessi, e come tale una delle più belle virtù dell'uomo. Ma anche ciò dipende da condizioni: e conviene che queste condizioni vi sieno.

Minorenni da tutte le parti.

Come la lista del Comitato socialista, così anche la lista del sedicente partito popolare triestino contiene un candidato ineleggibile. E' l'arch. Carlo Zaninovich, il quale, come risulta dai registri di stato civile, è nato a Spalato addì 27 aprile 1876, compirà quindi il trentesimo anno di età appena il mese venturo. La legge invece esige che il candidato abbia compiuto i trent'anni p r i m a del giorno della elezione.

Entrambe le liste avversarie contengono dunque candidati ineleggibili. Dare il proprio voto a queste liste vuol dire voler provocare in breve tempo elezioni suppletorie, senza utile di alcuno, con danno del Comune e con grave disturbo di tutti gli elettori.

CHE COERENZA!

Nelle elezioni del 1903, alla vigilia dell'atto elettorale per il terzo corpo, un manifesto anonimo affisso sugli albi tendeva a far credere che il ceto dei pubblici docenti avesse preso posizione contro il partito liberale-nazionale e i suoi candidati.

Quasi tutti i docenti degli istituti comunali si affrettarono a respingere l'anonima insinuazione e, «in difesa della loro dignità e in affermazione dei loro sentimenti altamente civili, dichiararono di non aver nulla di comune con quella dichiarazione, che gettava una sinistra luce sull'amministrazione cittadina».

Tra i firmatari della dichiarazione di protesta contro il manifesto anonimo si leggono i nomi del maestro Antonio Bettiol e del prof. Giacomo Braun.

Ora questi due signori sono candidati socialisti alla elezione del III corpo che si continua oggi.

Si pensi: dal 1903 impoi, disciolto il Consiglio appena costituito, la rappresentanza comunale restò affidata alla Delegazione, e ne abbiamo avuto un periodo di amministrazione corrente, in cui nulla si potè fare senza l'approvazione governativa. Quindi l'amministrazione liberale-nazionale si trova oggi con gli stessi meriti e le stesse colpe del 1903, tale e quale.

Ebbene: come fanno le stesse persone a farsi portare nel 1906 da un partito che non solo è avverso al partito liberale, ma che accusa quest'ultimo di disonestà, mentre nel 1903 protestavano contro chi gettava sinistra luce sull'amministrazione di quello stesso partito?

Dunque? Come si può conciliare codesta contraddizione con la serietà?

Uno dei due signori ha per mitigante la età che lo esclude dall'eleggibilità, ma l'altro?

Meditino gli elettori su questi esempi di convincimento e saldezza politica contenuti nella lista socialista, e ne traggano le conseguenze!

Un grido a secco.

Il «Lavoratore», sentendosi l'acqua elettorale alla gola, crede utile emettere il grido che finora aveva obliato: «Evviva il Comune!».

Precisamente il grido che fu emesso dal dott. Jellersitz in Piazza Grande il 4 febbraio, dunque non più lontano del mese scorso, e per il quale fu dai dimostranti socialisti aggredito con insulti e con vie di fatto.

Quando i socialisti erano sinceri? Ieri scrivendo, o quel giorno menando le mani?

Quel giorno però il grido aveva un significato di intenso amore al Comune ingiustamente diminuito ed offeso. Ieri aveva semplicemente un valore di zuccherino agli elettori indecisi.

Ma che insinuazioni!

Allorchè riportiamo gli appelli d'altri partiti in favore dei socialisti, il «Lavoratore» scrive che facciamo insinuazioni!

Ma noi riportiamo quel che troviamo stampato in giornali ed affisso sui muri, e questo si chiama fare «constatazioni di fatto» e non insinuazioni.

Provveda il partito socialista a respingere i voti che vogliono procacciargli avversari comuni ad esso e a noi, e vedrà che ne prenderemo atto subito.

Ma, finora, non abbiamo veduto niente di simile!

È PERMESSO?

Il «Lavoratore» che scriveva ierlaltro: «Chi vota per il partito popolare favorisce la vittoria della borghesia nazionalista», ha il coraggio di scagliarsi ieri contro di noi perchè in uno stesso articolo ci siamo occupati della lista socialista e di quella dei «popolari»!

Con buona pace del «Lavoratore», poichè entrambe queste due liste sono contrapposte alla lista liberale-nazionale, votare e far appello agli elettori per questa significa per forza votare e far appello agli elettori contro tutte e due le liste avversarie. O che forse dovremmo rinunciare alla campagna elettorale di fronte alla sua lista mentre esso tira ogni giorno a palle infuocate contro il partito liberale-nazionale e fa l'onore al nostro giornale di rivolgere contro di esso le sue più grosse artiglierie?

Pure, noi non abbiamo detto mai, seguendo il suo esempio che votare per i «popolari» sia come votare per i socialisti e viceversa.

Via, non perdiamo la testa perchè siamo in giornate elettorali! Un partito che vuol sempre discutere, che c'invita sempre a discutere, che ci rimprovera sempre di non discutere con esso, e appena si comincia a discutere s'irrita, si scalda, fa la voce grossa e passa alle minacce! Ma non è, dunque, più vero ch'esso fonda le sue speranze, la sua fede, unicamente nella bontà del suo programma, destinato ad uscir sempre trionfante dalla discussione?

Il «Lavoratore» ci rimprovera poi di avere spruzzato veleno sui suoi candidati! Ciò è falso, ed esso sa che è falso! Ma, creda pure il «Lavoratore», non gli riuscirà mai di farci passare per diffamatori: troppo grande è il nostro rispetto di tutte le opinioni e di chi onestamente le professa. Fin dal primo giorno noi abbiamo ampiamente riconosciuto la ineccepibilità personale dei suoi candidati. Abbiamo rilevato soltanto che alcuni di essi sono socialisti di ben fresca data, che uno non ha ancora compiuto i trent'anni, che a tutti manca ogni preparazione alla vita amministrativa.

Dove sono le offese, dov'è il veleno in queste obiezioni che riflettono circostanze di fatto? E perchè il «Lavoratore» anzichè sottrarle alla polemica per non farle conoscere ai suoi consenzienti-elettori non le confuta?

Sempre eguali! Essi devono aver garantito il diritto di aggredire e demolire con tutti i mezzi; ma i loro avversari hanno il dovere di non rispondere, se non addirittura quello di rispondere con mazzi di fiori!

UN TELEGRAMMA ALL'ON. VENEZIAN.

L'on. Venezian ha ricevuto da Parenzo il seguente dispaccio:

«Felicitiamo voi duce valoroso e vostri preziosi collaboratori ed elettori del quarto corpo per riaffermazione della inespugnabile italianità popolo triestino.

avv. Sbisà - dott. Amoroso - Amoroso V. - dott. Bartoli - Antunovich - Becich - Coana - Camus - Callegari G. - Callegari P. - Candussio - Danelon A. - Danelon N. - Davanzo - Fabbro - Ferranda - Filippini - Ghersina - Greatti - Manzolini N. - Marsich - Mocibo - Mestre - dott. Mecchia - Negri - Pogatschnigg - Petronio - Niederkorn - Privileggi N. - Perusino - Popazzi - Privileggi G. - Monfalcon - Piccoli G. - Piccoli L. - Privileggi V. - dott. Polesini - Rocco A. - Rocco E. - Rocco U. - Sabatti P. - Sbisà L. - Sinigoi - Tomasi - Tavolato G. - Tavolato B. - avv. Vergottini - G. Vergottini - Vidali - Vecchi - Zandegiacomo - Zelco M. - Zelco A. - Zotti Roberto.

La Delegazione municipale per le vittime di Courrières. La Delegazione municipale ha deliberato di devolvere l'importo di cor. 1000 a favore dei colpiti dal disastro di Courrières, quale segno della partecipazione della città al lutto della Francia.

Il podestà avv. Sandrinelli si è recato ieri mattina al Consolato generale di Francia a consegnare l'importo e ad esprimere le condoglianze del Comune.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato gli ufficiali di dogana signori Giacomo Coceancig, Vittorio Borghes, Giuseppe Cerne, Antonio Costre ed Eligio Cavagna ad ufficiali superiori di dogana nella IV classe di rango.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima (tempo permettendo) un'escursione sociale lungo la valle del Recca da Roditti a Feistritz. La partenza è fissata col treno delle 6.30 ant. dalla stazione di S. Andrea; ed il ritorno seguirà col treno in arrivo alle 21.10 alla stazione della Meridionale. Maggiori particolari si possono avere alla sede sociale dove è ostensibile il programma dettagliato della gita.

Congressi sociali. La Società Agraria terrà il Congresso generale domenica 18 corr., alle 11 ant., nella piccola sala di Borsa. All'ordine del giorno stanno, fra altro: il resoconto sull'operosità del Comitato dirigente; il consuntivo dell'anno 1905, il preventivo per il 1906, e l'elezione suppletoria di due membri del Comitato.

Conferenze Sablich. Stasera alle 8.30, nella sala Tersicore, il sig. Ferdinando Sablich terrà la seconda conferenza del ciclo annunziato, sull'«Ignoto e i problemi dell'anima». Nella prima conferenza, tenuta l'altra sera, spiegò la formazione dei mondi, diffondendosi ad esaminare la tradizione biblica, e sostenendo che essa si fonda su basi reali.

Nella conferenza di stasera il signor Sablich si occuperà della Terra e delle varie epoche o periodi della sua formazione.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni «Meridionale». Ieri fu tenuta l'Assemblea generale di questa Compagnia. Dalla relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione si rileva che l'anno 1905, per l'esercizio delle assicurazioni Grandine, è stato assai passivo, mentre il ramo Riassicurazioni Incendi diede un risultato soddisfacente; con l'utile di questo ramo e col reddito dei cospicui fondi della Compagnia, la perdita del ramo Grandine potè essere quindi in gran parte coperta.

L'introito premi per assicurazioni Grandine ammontò a cor. 4.339.588, in confronto a cor. 4.103.525 nell'anno precedente; i danni pagati ascesero a cor. 4.725.662 contro cor. 2.971.386 nell'anno 1904. Per le riassicurazioni Incendi vennero introitate cor. 2.136.117 di premi contro cor. 2.121.481 dell'anno precedente; i danni richiesero cor. 1.388.847 in confronto a cor. 1.417.984 nel 1904. La riserva di premi Incendi ascende a cor. 1.068.058. La perdita risultante di cor. 173.876 venne coperta con una prelevazione dalla riserva speciale Grandine ascendente a cor. 1.650.000.

La cedola di dividendo per l'anno 1905 verrà pagata con corone 16.

I fondi di garanzia della Compagnia ammontano ora a cor. 6.478.798, e precisamente: Capitale sociale pienamente versato cor. 3.000.000; Fondo di riserva degli utili cor. 416.886; Riserva speciale Grandine cor. 1.356.123; Riserva per oscillazioni nel prezzo degli effetti pubblici cor. 242.140; Riserva premi Grandine cor. 395.590; Riserva premi Incendi cor. 1.068.059.

Gita d'insegnanti. La Direzione della Lega degli insegnanti ha indetto una gita a Muggia vecchia per domenica prossima. Partenza dalla Riva della Sanità alle 8 ant., ritorno a Trieste per le 2 pom. Il chiaro prof. Sticotti illustrerà ai convenuti la storica chiesa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Gina e Carlo Gentilli nella ricorrenza di un mesto anniversario, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Da un anonimo a favore dell'Ospitale israelitico cor. 5, e a favore della Guardia medica cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto prof. Michele Stossich, gli allievi del corso VII A della Civica Scuola Tecnica (Reale) elargirono cor. 33 a favore di studenti poveri dell'Istituto stesso.

Il cuore dei lettori. A favore delle famiglie delle vittime di Courrières ci pervennero: da Francesco Pressel cor. 1.

Biblioteche popolari circolanti. Nella biblioteca di via Giuseppe Parini furono distribuiti la scorsa settimana 1447 volumi; in quella di via Paolo Veronese 624, e in quella di via Madonna del mare 499. I lettori inscritti erano 5500 nella prima, 1618 nella seconda e 716 nella terza.

L'esito d'un ballo di beneficenza. Il comitato dei camerieri lloydiani ci comunica che il ballo organizzato nel carnevale u. s. al teatro Goldoni a favore del fondo vedove ed orfani dei camerieri del Lloyd diede un utile netto di cor. 249, che furono versate al detto fondo.

Trattenimenti sociali. Il Club famigliare «Calliope» darà domani sera, alle 9, nella sala Tersicore, una festa di ballo.

Ballo di beneficenza. Nella sera di martedì 20 corr., nella sala Tersicore avrà luogo l'annuale ballo organizzato da un comitato di tavoleggianti. L'utile netto viene destinato ad alcune povere famiglie di tavoleggianti.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 541 casi di malattia; furono dichiarati guariti 588; rimangono in cura 1079. Fra questi si contano 231 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.128.15.

Morte improvvisa. Il medico d'ispezione dell'Igea fu chiamato d'urgenza in via della Cattedrale 7, per l'operaio Vincenzo Doliner di 40 anni, colto da repentino malore. Ma non gli restò a far altro che constatare il decesso. Il povero Doliner era morto improvvisamente in seguito ad aneurisma.

Caduta mortale. Raccontammo ieri che l'altra sera un uomo era caduto a terra in via Largo Santorio Santorio e che era restato morto sul colpo, causa la frattura del cranio. Egli fu riconosciuto per Antonio Vouk, di 58 anni, abitante in via Maiolica N. 7. I funerali per cura dell'impresa Capellan avranno luogo oggi alle 4.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il tentato suicidio d'un soldato. Ieri alla 1.20 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato alla caserma di trasporto al Campo Marzio, ove trovò steso su un giaciglio un milite, il quale si era gettato giù dal secondo piano della caserma. Aveva riportato una frattura al femore destro, probabile frattura del cranio e alcune escoriazioni alla faccia. Dopo medicato con il carro-ambulanza fu trasportato all'Ospitale militare. Il poveretto che faceva da due mesi, quale riservista, si chiama Matteo Francovich di Marco. Il suo stato è grave.

Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova. - Capitale L. 16,000,00 interamente versato.

Emissione di N. 100,000 Azioni nuove da L. 80 nominali

riservate agli Azionisti attuali dela Società

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Veneta per Costuzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane,** valendosi della facoltà accordatagli dall'Assemblea Gnerale Straordinaria del 12 Novembre 1905, omologata dal R. Tribunale Civile e Penale di Padova, con Decreto del 23 Dicebre 1905, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale da **L. 16,000,000 a L. 24,000 000** mediante emissione di **10,000** azioni nuove da L. 80 nominali, **che partecipano agli utili sociali a partire dal 1. Gennaio 106.**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea stessa tutte le 100,00 Azioni nuove sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una azione nuova per ogni due azioni vecchie.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 22 al 24 Marzo corrente mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare irmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato dirib di opzione e l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 24 Marzo senza che l'Azionista si sia presentato d esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione per ciascuna azione nuova **con godimento da 1. Gennaio 1906** è fissato in **L. 105** pagabili **ratealmente** come segue **senza aggravio d'interesse** pe il sottoscrittore:

L. 33.— all'atto dell'opzione (di cui L. 25.— per premio e L. 8.— per primo decimo)
„ 24.— dal 25 al 26 Maggio p. v. (2° 3° e 4° dcimo)
„ 24.— dal 10 all'11 Agosto p. v. (5° 6° e 7° decimo)
„ 24.— dal 10 all'11 Ottobre p. v. (8° 9° e 10° decimo)

Sarà in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni, si all'atto dell'opzione, sia ad ogni successivo versamento, ma senza abbuono d'interessi.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro azioni all'atto dell'opzione riceveranno a partire da fine Aprile p. v. i certificati provvisori al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del secodo versamento in Maggio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno annotati gli ulteriori versamnti a misura che saranno fatti.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6% annu, riservandosi inoltre la Società di valersi per le azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'Art. 168del Codice di Commercio.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa,**
a **Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Fireze,** presso il **Credito Italiano,**
a **Genova, Milano** e **Torino** presso la **Società Bancaria Italiana,**
a **Venezia** presso i Signori **Alberto Treves & C.**
a **Trieste** presso la **Filiale della Banca Union**

i quali tengono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Avendo il Consiglio di Amministrazione deciso di sostituire le azioni d L. 80 con azioni da L. 200.— nominali, in ragione di due azioni da L. 200 per ogni cinque da L. 80, la Società con ulteriore avviso indicherà la data e le modalità con le quali verrà fatta la consegna delle azioni al portatore da L. 200 contro i ertificati provvisori liberati - tanto nominativi che al portatore - della presente emissione ed il cambio delle azioni vecchie attualmente in circolazione.

Padova, 10 Marzo 1906.

IL COISIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL PRINCIPE CONSORTE (128)

«Vittorio di Gistrova può conquistarsi il diritto ad esser fiero per altri titoli, più alti e più apprezzati.

«Egli può e deve rendersi utile alla patria di elezione che diverrà patria sua: avrà un nome ignorato da rendere illustre colle opere, e di quel nome potrà farsi una bandiera di battaglia e di vittoria; una bella bandiera senza macchie.

«E il giorno in cui giungerà alla meta dei suoi sogni più ardenti, potrà dire a sè stesso:

«Quello che io sono lo debbo a me soltanto, e niuno avrà il diritto di rinfacciarmi la conquista dovuta al mio ingegno, alla mia onestà, al mio sapere, alla mia forza d'animo con cui ho saputo lottare e vincere».

«Quale delle due sorti, Maestà, gli preferite?

«Ma prima di rispondere dimenticate di essere moglie e ammettete per un istante di avergli dato la vita voi; di esergli madre.

«Una madre non può esitare, non è vero?

«La seconda sorte è la preferibile, Vittorio, invece di una corona di principe, concessa per grazia, ne cingerà una di gloria.

— Conte, mi avete convinta. Preferisco anch'io la seconda - esclamò con gli occhi accesi di entusiasmo, la regina.

— E' dunque convenuto - si affrettò a rispondere il conte Subernig - Vittorio cambierà il suo titolo di principe con quello di avvocato e il suo nome antico con uno creato appositamente, nello Stato civile di Fresia, mediante un piccolo strappo alla legge.

— Anche Vittorio lo desidera, ed io vi sono completamente arresa alle vostre buone ragioni. Ma spero non mi toglierete la gioia di rivederlo almeno una volta.

— Anche Vittorio lo desidera, ed vi concedo di buon grado questo colloquio. Ma come prego voi, pregherò lui, di non tentarvi scambievolmente a mancare alla parola che mi avete data e a restare fermi nel proponimento stabilito. Lo giurate, Maestà?

— Lo giuro.

— Voglio un giuramento sacro. Perdonate, ma io debbo lottare coll'amore. E' un Dio potente che molto può, specialmente sulle donne.

— Lo giuro sulla tomba di mio padre. Adesso vi prego di lasciarmi, conte. Io sono ancora confusa, sbigottita, stremata di forze per le terribili emozioni provate. Ho bisogno di quiete assoluta, di riposo. Debbo prepararmi a rivedere Vittorio. E in quel momento dovrò fare appello a tutta la mia energia. Guai se fossi debole! Conducete via quel signore che è rinchiuso là dentro. Il sapere che è ancora qui, mi turba, mi agita, mi sconvolge la mente.

— Sarete obbedita subito, Maestà.

Così dicendo il conte si recò alla porta della stanza dove era rinchiuso il principe Valfredo e lo invitò ad uscire.

Il principe uscì più pallido di quando era entrato, e, a capo chino, senza osare di volgere lo sguardo sulla regina, seguì il conte Subernig.

La regina gli tenne fissi gli occhi addosso finchè non se ne fu andato.

Stringeva i pugni e le tempie le martellavano con violenza.

Colui era stato la causa di tanta irreparabile rovina!

Era stato il solo istinto di nuocere altrui che lo aveva trascinato a commettere

il delitto, oppure nell'azione sua vi era qualcosa di non condannabile?

Non aveva egli diritto ad alcuna attenuante?

Valfredo amava: ecco l'attenuante.

— Sciagurato! - mormorò la Regina.

Clemenza del Fridemberg sarebbe rimasta senza gioie, nella sua vedovanza sconsolata.

Il conte Subernig le aveva fatto sperare che un giorno lontano, il perduto compagno sarebbe tornato a lei, superando tutti gli ostacoli e tutte le difficoltà in virtù del suo genio e della sua forza d'animo.

Ma Vittorio di Gistrova avrebbe compiuto questo miracolo di costanza e di eroismo?

E in tale ipotesi, sarebbe giunto alla mèta col fervore dell'ideale, così vivo come all'inizio dell'aspro cammino?

LXI.
Il ritorno di Arrigo.

Il giorno dopo il principe Valfredo era in viaggio pel Videmburg e il marchese di Perekozy riceveva una lettera del presidente dei ministri.

Eccone il testo:

«Marchese,

«Il principe Valfredo del Videmburg ha lasciato Fresia per tornare alla Corte del padre.

«Egli non rimetterà mai più il piede sul suolo fridemberghese.

La confessione delle sue colpe è stata completa e il pentimento, sincero.

«Il misfatto di cui si rese autore con la complicità di altre persone, per quanto possa ancora costituire un pericolo per chi ne fu vittima, tuttavia non è tale che i colpevoli possano valersene impunemente per tentare nuovi ricatti e nuove infamie.

«La regina era fermamente decisa di rendere pubblica la macchinazione spaventevole perpetrata dal principe Valfredo e dai complici, col fare arrestare tutti costoro.

«Dovetti impiegare tutta la mia autorità di capo di Governo, in un regno costituzionale, per farla recedere da questo proposito.

«Ora, voi comprendete perfettamente che cosa vi resta a fare.

«Spero non mi costringerete a farvi accompagnare al confine dai gendarmi.

Conte Subernig.

Il marchese di Perekozy allorchè ebbe finito di leggere la lettera si affrettò a dare ordine che gli fossero preparate le valigie. La sera stessa lasciava il Fridemberg.

Una lettera concepita negli stessi termini, pervenne a tutti gli altri complici e cioè ai personaggi del falso duello. Il terrore di costoro a cui giunse inaspettata la tremenda intimazione, fu naturalmente molto superiore a quello provato dal loro duce. Cosicchè la sera vi fu una fuga generale di tutti i complici del principe Valfredo.

*

Mentre si svolgevano gli avvenimenti narrati nei precedenti capitoli, la contessa Humbold riceveva un invito del giudice istruttore Korbetz.

La buona signora si affrettò a recarsi al palazzo di Giustizia.

Il giudice le mosse incontro affabilmente:

— Dopo tre anni dalla scomparsa di vostro marito - le disse - sono costretto a riaprire l'istruttoria relativa all'assassinio dell'uccisore del negoziante Dragavi.

Ugo Mainit. (Continua)

Cronaca dei furti. Ieri notte, la cucina popolare di Caterina Cussak, in via di Riborgo N. 5, fu visitata dai ladri. Questi, saliti al primo piano dello stabile, scavalcando una finestra dell'andito, si calarono nella corticella e da questa passarono nel locale la cui porta veniva lasciata sempre aperta. Rubarono dal cassetto del banco sei corone in spezzati di rame e quattro monete estere di poco valore.

★ Il sig. Edoardo Kisvarday, ingegnere, abitante in via del Fontanone 20, nella notte dal martedì al mercoledì si recò nel caffè «Orientale» e, al momento di andarsene, si accorse di essere stato derubato del soprabito del valore di 50 corone che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni.

Arresto di un negoziante. Come narrammo ieri, martedì nel pomeriggio furono arrestati il carradore Ernesto S., ed il bracciante Michele W. i quali furono sorpresi mentre vendevano una certa quantità di caffè di furtiva provenienza al negoziante di commestibili Umberto D., in via Cecilia. Mercoledì mattina, la polizia fece una perquisizione tanto nel negozio quanto nell'abitazione del negoziante ed avendo trovato una rilevante quantità di merce proveniente da furto, arrestò anche il D. e lo pose a disposizione del Tribunale provinciale per complicità in furto.

Due mesi dopo. A richiesta di Paolo Pizzigar, abitante a Servola, fu arrestato ierlaltro in piazza Carlo Goldoni l'agente di commercio Umberto S., di 39 anni, da Trieste, attualmente abitante in via delle Scuole israelitiche. Alla polizia, il Pizzigar narrò che fino a due mesi fa il S. abitava presso i suoi genitori e che era scomparso improvvisamente portandosi via un vestito del valore di 54 corone e lasciando insoluto il conto di 40 corone per vitto e alloggio. Il S. fu trattenuto.

Trufferella. Il signor Carlo Fonda, negoziante di calzature in via del Farneto 3, denunciò ieri alla polizia, Mario D., di 21 anno, il quale, con ingannevoli raggiri era riuscito a farsi consegnare due paia di stivaletti del complessivo valore di 24 corone e, vendutili per proprio conto, si era eclissato.

Piccolo incendio. Iermattina, verso le dieci, nell'abitazione del sig. Giovanni Godnig, al N. 2 di via di Roiano, per causa ignota si sviluppò un incendio. Avvertiti i vigili, si recarono sul luogo due treni, uno dell'appostamento principale ed uno di quello di via Gioachino Rossini. Al loro arrivo i vigili trovarono già incominciata l'estinzione dai casigliani, e ad essi non rimase che di ultimarla. Andò distrutto un letto, e rimasero danneggiati alcuni altri mobili. Il danno, di circa 100 corone, è coperto d'assicurazione.

Cronaca triste. La signora Maria G., di .. anni, abitante in via Piccardi, da tempo era afflitta da malattia mentale. Ieri ella si presentava al marito in un negozio sul Corso molto eccitata e si rifugiava poi presso un avvocato in via del Ponterosso. Intervenuto il signor Treves con infermieri, tentava ogni mezzo per calmare la povera signora ma, dopo un'ora e mezzo di inutili tentativi, il sig. Treves si vide costretto ad assicurarla e accompagnarla all'Ospedale con vettura.

La mano altrui. Ieri fu accompagnato all'Ospedale il contadino Giuseppe Vattovaz, di 46 anni, da Postumia, per una frattura al malleolo destro. Raccontò di essere stato percosso e malmenato nel suo paese. Fu accolto nella quarta divisione.

Maria Dobrau, di 27 anni, abitante a Scorcola 374, ricorse ieri alla Guardia medica perchè era stata percossa ed aveva riportato varie escoriazioni alla faccia ed al parietale destro. Fu medicata.

Durante il lavoro. Il manovale Vincenzo Zaccarini, di 19 anni, abitante in via Malcanton 15, era intento al proprio lavoro quando una grossa pietra gli cadde addosso cagionandogli una ferita all'anulare destro. Ricorse all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure necessarie:

Ettore Derose, di 11 anni, abitante in Corso 32, per una ferita al padiglione dell'orecchio destro; Giovanni Suban, di 16 anni, carradore, abitante in piazza Scorcola 6, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Silli, di 29 anni, calzolaio, abitante in via dell'Istria 8, per una ferita al pollice destro; Antonio Pacci, di 52 anni, manovale, abitante in via dell'Industria 2, per una ferita alla fronte; Giovanni Raunicher, di 53 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani 12, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Ricorsero ieri alla Stazione centrale di soccorso:

Giorgio Zoch, di 24 anni, bottaio, abitante a Longera 149, il quale cadendo aveva riportato una contusione e lacerazione al ginocchio e alla coscia destra; Giusto Serbo, di 35 anni, bracciante, abitante in via dell'Olmo 15, cadendo riportò una ferita al margine sopraorbitale destro ed escoriazioni alla guancia; Carlo Opetich, di 31 anni, falegname, abitante in androna dei Falchi 5, cadendo per via riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Corrispondenza aperta. *G. G.* Perchè un articolo da rivista sia pagato, conviene che la rivista sia importante, e l'articolo o molto ben fatto o di scrittore ben noto. — *Lo stesso.* Probabilmente, per pubblicare il primo romanzo, le toccherà sostenerne le spese; se pure non ha qualche potente raccomandazione presso una casa editrice. — *Giui.* Non potrà allargare la maglia di lana ristrettasi con la lavatura se non stirandola bene con le mani. — *Gualtiero.* A Lubiana e Graz vi sono parecchi discreti collegi per ragazze. — *Verdi.* Lo zoccolo del monumento di Verdi è forato internamente. — *Vittoriano.* «Schnittlauch» si chiama in italiano erba cipollina. — *Italia Roma.* Ermete Novelli è alloggiato all'Hotel Delorme.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 10.9 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 767.2.

Ogni giorno una. Alle frutta.

— Che cosa ne dite di questo vinetto? È delle mie terre.

— Lo sapevo.

— Come! l'avete forse già assaggiato?

— Sì.

— E dove mai?

— Oh bella! nell'insalata.

LIBRI NUOVI.

Giovinezza. Libro per signorine. Teresa Corrado-Avetta. S. Lattes e C. Librai. Editori, Torino. Lire 3.

E' il seguito o meglio lo sviluppo di «Cuore e carattere», altro lavoro della stessa autrice, il quale ebbe un bel successo letterario, ed è il diario di una signorina di vent'anni.

Ultime novelle di Enrico Castelnuovo. F.lli Treves. Editori, Milano. L. 3.50.

E' una raccolta di 10 novelle che sono altrettanti quadretti della vita borghese. L'autore in testa al volume pone le iniziali P. P. C. (per prender congedo) a significare che questo sarà l'ultimo volume che uscirà dalla sua penna.

Tutto per nulla. E. A. Butti. Commedia drammatica in tre atti. F.lli Treves, Editori, Milano. Lire 4.

Evanescenze. G. Senizza - Tipografia editrice Ernesto Vitaliani - Zara 1906.

TEATRI.

Verdi. Per domenica 18 corr. è annunziata una serata a prezzi popolari, con la applaudita «Wally» del Catalani, nella quale la parte di «Gellner» verrà sostenuta dal baritono sig. Remo Bille.

Filodrammatico. Interessantissima sempre ogni nuova audizione del «Burbero benefico» di Carlo Goldoni! E pensare che Vernon Lee, che pure è acuta giudicatrice delle opere del Goldoni, come attenta storiografa di tutto il settecento, criticava acremente questa commedia, cui pure il Voltaire e il Bachaumont avevano lodato senza riserve! Come tutti sanno, il «Burbero benefico» fu scritto dal Goldoni in francese nel 1771, mentre il grande veneziano insegnava letteratura italiana a Parigi alle figlie di Luigi XV. E trionfò completamente... come trionfa ancora, dopo 135 anni!

Ermete Novelli non solo interpreta il carattere di «Geronte» con quella finezza e quella grazia comica di passaggi e di contrasti che gli sono abituali, e non solo cesella ogni particolare con tutte le squisitezze della sua abilità, ma ha cura anche di porre in iscena il delizioso quadro goldoniano con un senso d'arte e una venerazione di cui non si può far a meno di essergli riconoscenti. I costumi del Novelli e degli altri attori in questa bella e fresca commedia settecentesca sono magnifici; e ricchezza e precisione vi gareggiano. Il bellissimo e numeroso pubblico applaudì iersera con calore l'interprete insigne e dopo ogni atto lo richiamò al proscenio moltissime volte. Il contorno iersera fece il còmpito suo lodevolmente: il Piamonti, il Turolo, la signorina Serra, ecc.

Dopo la commedia, il Novelli disse il monologo «Divagando», di Pericle Pieri, con una delicatezza di sfumature maravigliosa, facendo passare nella mobilissima fisonomia tutte le sensazioni di quel buon prete di campagna alla rievocazione di ricordi cari e indelebili. - Un capolavoro interpretativo da destare commozione e ammirazione. E, naturalmente, furono nuovi scrosci d'applausi.

Questa sera, a grande richiesta, si replica: «La gerla di Papà Martin».

Domani serata d'onore del Novelli con l'annunciato programma.

Fenice. Ieri un bel teatro con gradinate e gallerie affollate.

Oggi ultima serata «High-life» in onore dei simpatici acrobati «Nagels», i quali seralmente riscuotono fragorosi applausi per l'eleganza con la quale eseguiscono i loro esercizi. Alla rappresentazione prenderanno parte per la prima volta le ginnaste al trapezio aereo Miss Marie e Sophie, ed in chiusa Miss Tilly Bebè col suo emozionante esercizio in mezzo ai leoni.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera, ultima delle gare di lotta, il Politeama era affollato. Dopo il breve programma di varietà incominciano le lotte.

Primi a scendere in lizza sono il cubano Illa e Wonders belga, i quali lottano molto vivacemente per 18 minuti in capo ai quali il cubano è obbligato a toccare le spalle in forza di una leva ascellare e presa di testa a terra.

Jackson e Holden lottano 15 minuti in due riprese. All'ultimo momento i due uomini essendo a terra e tirandosi colpi su colpi finiscono per atterrarsi e toccare le spalle tutti e due.

Castelli e Smeykal fanno tre assalti durati complessivamente 25 minuti. Alla fine Castelli rimane in una doppia presa di braccio a terra e dopo aver resistito parecchio in «ponte» deve cedere e toccare le spalle.

Il turco Mehmet che ieri sera apparve il più calmo e bonario dei lottatori definì il suo assalto col francese Laurent. In tre riprese l'assalto durò 36 minuti. Laurent obbligò il turco costantemente a terra «lavorandolo» energicamente fino a che gli fece toccare le spalle in forza di una presa di braccio seguita da una leva ascellare a terra.

Ultima lotta era quella fra il russo Padoubny e il danese Petersen, rimasta sospesa l'altra sera. Ad un primo assalto d'assaggio, durato 10 minuti, segue un secondo ad oltranza, che si prolunga per 15 minuti, allo scoccare dei quali, i due atleti sono in piedi e il russo riesce a cingere davanti come in una morsa il danese il quale per liberarsi deve retrocedere. Padoubny però non lascia la presa, e Petersen continua a retrocedere sempre fra le braccia del russo. In questa specie di amplesso arrivano sull'orlo del palcoscenico e Petersen, messa una gamba fuori precipita in platea. Il pubblico protesta contro il russo il quale cerca di far comprendere che lui non ha spinto l'avversario e che nè l'uno nè l'altro hanno veduto il pericolo. Petersen, rialzatosi fu aiutato a risalire sul palcoscenico. Aveva riportato contusioni non gravi al braccio e alla gamba destra, specialmente al ginocchio ed all'anca, che però gli impedirono di continuare l'assalto. Il pubblico sfollò lentamente il teatro commentando vivamente l'accaduto.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.15. «La Gerla di papà Martin», in 3 atti, di Cormon e Grangé.

FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata. Serata high-life.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La magra scusa di un ladro

La notte del 24-25 febbraio p. p. la guardia di p. s. Giovanni Cavresich, pattugliando per la via delle Sette fontane, sorprendeva tre individui intenti a scassinare la porta del negozio del salumaio Amedeo Anselmi. All'apparire del funzionario, due dei ladri si diedero alla fuga; ma il terzo fu afferrato dal Cavresich, proprio mentre teneva ancora la sinistra sulla maniglia della porta, e tentava di nascondere nella giacca una grossa leva di ferro che teneva nella destra, e che, quando fu acciuffato, lasciò cadere a terra. Vistosi preso, il ladro oppose accanita resistenza, e, afferrata la guardia per il collo, le fece sgambetto e ruzzolò con lei sul selciato. La guardia sguainò la sciabola e il ladro tentò impossessarsene, ma non riuscì. Finalmente la guardia potè trascinare il ladro all'ispettorato di via Media; però, aveva già ricevuti alcuni calci e nella colluttazione aveva avuto stracciato il cappotto e la «mezzaluna» si era staccata dal cordone a cui era assicurata. Il ladro, identificato poi per Giovanni Micolich del fu Giovanni, di anni 26, da Metelliano (Matteria), individuo ripetutamente condannato per furto e dal '99 sfrattato dalla nostra città, iermattina comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di tentato furto, per un importo superiore alle cinquanta corone, del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e delle contravvenzioni di revertenza allo sfratto, e offese agli organi dell'autorità.

A sua discolpa il Micolich non sa dire altro se non che, accompagnato a Metelliano dalle guardie due giorni prima, fece subito ritorno a Trieste, e, per via, siccome veniva a piedi, con circa tre corone che possedeva, si ubriacò di trappa, sicchè da Cattinara in qua nulla ricorda. Il salumaio, udito come teste, afferma che nel negozio si trovava della merce per circa 600 corone, percui se i ladri fossero riusciti nel loro intento, con comodità avrebbero potuto rubarne per un importo superiore alle 50 corone: Confermò inoltre di avere riscontrate sulla porta tracce di violenza.

I giudici non menarono buona la accampata ubriachezza dell'accusato e lo condannarono a 6 mesi di carcere, dichiarandolo passibile alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena. L'accusato si adatta con visibile soddisfazione.

Due ladri assolti. Un teste che non viene creduto

Rodolfo Rebulla e Ruggero Bacchetti sono due braccianti a tempo perso, che non hanno che diciassette anni di età, entrambi pertinenti al Comune di Trieste ed ambidue dediti al furto. Il Rebulla è uno sciagurato che rubò sin dall'infanzia ed ora sta scontando, appunto per furto, una condanna di quattro mesi, che avrà compiuta il 17 giugno prossimo; il Bacchetti, a sua volta, arrestato e condannato per complicità in furto col Rebulla l'anno scorso, ora sta scontando una condanna di due settimane per lesione corporale. Tutti e due gli accusati comparvero ieri dinanzi i giudici, vestiti da detenuti.

Erano accusati di aver rubato la notte del 17-18 gennaio u. s., da una cassa chiusa, a Montebello, nove picconi, sei badili, alcuni martelli ed alcune cazzuole, di proprietà dell'impresa Clemensich, Demuth e C., ivi depositati dagli operai occupati ai lavori di sterro per la linea della Transalpina.

Chi li accusava era un monellaccio di 13 anni, a nome Luigi Erbis, che affermava di aver veduto gli accusati il giorno 20 gennaio passare dinanzi a lui con sotto le ascelle gli ordigni in questione, avvolti in istracci.

— Mi no osservo altro, che el mulo Erbis el xe cussì curto de vista che no 'l vedi a un metro de distanza - dice il Rebulla; - e, se no i credi, i ciami un dotor.

L'Erbis, escusso quale teste, interrogato dal presidente, dice: Mi iero in preson; ma solo un poche de ore.

— Perchè?

— Parchè? par barufa.

Confessa, poi, invece, di avere rubato un «ponte» a danno della ditta Clemensich, Demuth e C., e soggiunge: «Ma mi no son ladro come mio fradel. Lui sì, ch'l xe sempre in preson».

Il P. M. sost. procurator di Stato Minio mette alla prova la vista del monello, mettendogli un codice a pochi centimetri dal naso, e invitandolo a leggere: ma egli ci riesce a stento, e confessa: «Mi go mal de oci». Per soggiungere poi: «Ma son sicuro che i ladri i iera lori». E si contradice, e balbetta, e cambia colore ad ogni minuto, e finisce col dire che il primo ad essere imputato del furto degli ordigni fu lui. Il P. M. si rimette alla coscienza dei giudici per quanto riguarda la fiducia da riporsi nel teste; e il difensore dott. Giachin osserva che, come stanno le cose, l'accusa si ritorce addirittura contro il teste.

La Corte - composta dal cons. Pederzolli, presidente; cons. Crusiz, cons. dott. Andrich e segr. Parisini, giudici - trova di non poter prestar piena fede alla deposizione dell'Erbis, malgrado i tristi precedenti degli accusati, e pronuncia sentenza d'assoluzione.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Eugenio Richter e la decadenza del liberalismo tedesco (Hamed). La fede bellicosa di Guglielmo II. La legalizzazione dell'assassinio medico. Lo scultore di Spartaco (Augusto Mazzucchetti).

Notiziario. La festa del Circolo italiano a Vienna. Un municipio che non vuol sentir sonare le campane. I trucchi di uno spiritista.

Cronaca giudiziaria. La causa per il libretto del Rolando di Berlino.

Mondo affari. Il commercio della madreperla nell'Eritrea.

Arti, Teatro e Lettere. Tina di Lorenzo a Barcellona. Sardou scrive un libretto per un compositore tedesco.

Sport Il concorso ippico di Verona.

Ultima Ora. L'elezione del III corpo. Nuovi sorpassi di credito nelle ferrovie alpine. Le dichiarazioni di Sarrien. Lo sciopero dei minatori a Courrières. A Mosca si preparerebbe la rivolta armata.

Dalla Provincia Scoperta di una grotta sotto la città di Fiume.

COMUNICATI *)

Coll'anima piena di riconoscenza e gratitudine rendo vivissime grazie all'esimio chirurgo **dott. Ettore Oliani** che con abilissima operazione mi salvò dalla morte.

Ringrazio pure caldamente il primario **dott. T. Escher** e **dott. A. de Dolcetti** per le loro cure amorose prestatemi. Ad essi la mia riconoscenza perenne.

Giovanni Malabotich.

Porto a pubblica conoscenza che non riconosco i debiti contratti o da contrarsi da mio figlio Guido.

Guglielmina ved. Motka.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Ellenia» da Calcutta e Fiume, «Risorto» da Sebenico; «Tibor» da Fiume, «Ant. Starcevich» da Fiume e scali con 6 pass., e i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 85 pass., «Gemelli» da Catania con 8 pass.

—Partirono i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Saturno» per Odessa, «Gisella» per Calcutta, «Jupiter» per Batum; i pir. a.-u. «Biocovo» per Metcovich, «Albania» e «Lussino» per Cattaro, «Tibor» pel Brasile; il pir. ital. «Brento» per Sebenico, e il pir. danese «Jorgen Jensen» per Trapani.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dardania» arrivò ieri a Moulmein; «Duna» l'11 a Barry; «Adriatico» partì l'11 da Shields per Fiume; «Urania» il 14 da Cartagena per Middlesbrough; «Buda II» il 13 da Rio Janeiro per Bahia.

Lloydiani. «M. Teresa» da Alessandria proseguì il 14 da Brindisi per Trieste; «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 14 da Colombo per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 13 da Calcutta per Madras.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Venezia. Porto di Malamocco. La boa dipinta a striscie orizzontali bianche e nere, che segnalava l'estremità del secco esistente allo sbocco dei canali di Rocchetta e Fiesolo, da molto tempo non è più a posto e non sarà per ora ricollocata. Questa boa deve essere perciò cancellata dalle carte.

Mediterraneo. Porto di Savona. Il fanale a luce fissa bianca sul molo delle Casse, nel porto di Savona, è stato trasportato sulla nuova testata del molo stesso, che venne prolungato di circa m. 60. La fiamma di questo fanale, sistemato su colonna in ghisa con terrazzino circolare alla sommità, è alta m. 9.5, e rimane a m. 12 sul livello del mare.

15 Marzo.

Da CAPODISTRIA.

— Il reddito della festa pro Lega.

Iersera si raccoglieva per l'ultima volta il Comitato ordinatore della veglia qui tenutasi il 25 febbraio decorso e con legittima compiacenza ne approvava il rendiconto, presentato dal suo cassiere sig. Antonio Almerigogna jun. Gli introiti della festa ascesero complessivamente a cor. 3954.61 e lire 9.25, di confronto alle spese di cor. 903.38, col civanzo a favore della Lega di cor. 3051.23 e lire 9.25, che furono consegnate alla direzione del gruppo locale.

— I canali.

Sono ormai trascorsi parecchi anni da che ultimamente fu scavato il vallo marino che corre ad ostro della città, dal porto a S. Pietro, e sul quale sboccano notoriamente i pubblici canali. Che l'espurgo periodico si trovi ora in ritardo l'avvertono il letto alto e spesso scoperto della gora e gli effluvi molesti che ne esalano alle porte del paese. Certamente la stagione non volge troppo propizia a tale provvedimento, ma almeno converrebbe rimuovere dal vallo i tanti rifiuti di oggetti mobili in esso abusivamente riversati; e a buon conto riflettere quanto prima all'escavo generale. Lo reclamano vivamente riguardi d'igiene e di decenza, mentre già i canali stradali per l'interrimento sono presso che ostruiti negli sbocchi.

Da VERTENEGLIO.

— Adunanza politica.

Domenica p. v. 18 corr., alle 1.30 pom., nella sala comunale, si terrà una pubblica adunanza, nella quale l'on. deputato Andrea Davanzo parlerà sull'argomento: «La riforma elettorale e l'Istria».

Da POLA.

— Cose del Comune.

Nelle ultime sedute la Giunta amministrativa comunale ha modificato l'articolo 4.o dello Statuto del museo civico, ed a completare il curatorio del museo stesso ha nominati i signori: Umberto prof. Dusatti e Silvio prof. Mitis.

Venne approvato un nuovo quadro degli uffici comunali ed il vigente regolamento organico viene modificato secondo gli avvisi di concorso.

Vennero promossi di una classe di rango: il vicesegretario dott. Moisè, il controllore Tommaso Galante, il ragioniere Francesco Bigatto, il comandante dei vigili Enrico Polla, il cursore Chervin.

Venne nominato cursore nella seconda classe di rango Desiderio Jullich.

Vennero nominati: a civico bibliotecario il sig. G. E. Pons, a direttore-cassiere del civico Monte di pietà il sig. Ercole Giacich, ad ufficiale presso l'ufficio statistico-anagrafico il sig. Antonio Mandruzzato, ad assistente edile il sig. Giulio Stihovich, ad assistente gli ammanuensi Luigi Costessich, Nicolò Dobrovich, Antonio Luxich, Vittorio Mersek; a disegnatore stabile il disegnatore provvisorio Virgilio Volpi; a riscuotitore il cursore Lodovico Selles; a pubblico pesatore Luigi Piazza. Venne accordata al registratore Vittorio Vittori la V classe di rango.

Venne deliberato di appaltare al locale Consorzio degli esercenti soggetti all'imposta generale sul dazio consumo la tassa comunale di consumo indipendente sul vino, approvata con la legge 9 dicembre 1899 B. L. O. P. N. 5 de 1900 ed attivata in forza del deliberato preso dalla Giunta amministrativa comunale nella seduta del 16 febbraio u. s., verso l'annua avversuale di cor. 220.000 (duecento e venti mila), a contare dal 1. maggio 1906 a tutto dicembre 1909, pagabile, libera e franca da ogni e qualsiasi trattenuta e diffalco, in rate mensili postecipate, assicurando al suddetto Consorzio degli esercenti per l'intera durata dell'appalto l'esazione dell'addizionale comunale sul dazio consumo della carne e del vino sulla base dell'avversuale erariale, assicurando inoltre al Consorzio stesso a parità di condizioni di fronte ad altri eventuali offerenti l'incasso anche delle tasse comunali indipendenti sugli spiriti e sulla birra.

Venne assegnato al revidente tecnico sig. Ivancich Alberto il secondo accrescimento quinquennale e si accordarono ad alcuni impiegati aggiunte personali, non computabili nella pensione.

Venne approvato il conto di previsione del Comune di Pola per l'anno 1906.

Venne deliberato di affidare lo studio dei lavori nel palazzo comunale ad una commissione composta dall'ill.mo presidente della Giunta amministrativa dott. Stanich e dagli on.i ing. Reeh, architetto Nordio, prof. Puschi, prof. Gnirs, ing. Borri e revidente tecnico Ivancich.

A membri della commissione per la commisurazione della tassa militare vengono nominati i signori Lirussi e Privileggio.

Da FIUME.

— La commemorazione del 15 marzo (per tel.)

Stasera il Circolo ungherese commemorò al Teatro Fenice l'anniversario del 15 marzo 1848, prima vietato e poi all'ultima ora permesso dal Governo. Dopo la commemorazione centinaia di cittadini ungheresi a cui si unirono molti cittadini fiumani, percorsero le vie cantando l'inno di Kossuth fra grida di «eljen» ed «evviva» alla libertà dell'Ungheria. Al Corso vennero fermati da numerose guardie di polizia che imposero lo scioglimento, la dimostrazione avendo fischiato passando sotto il palazzo del Governo. Nacque un po' di confusione essendosi parecchi dei dimostranti opposti. Si arrestarono cinque persone che dopo assunte a protocollo furono rilasciate.

— Le nuove opere portuali.

La commissione speciale del ministero del commercio, giunta qui per lo studio di nuove opere portuali, ha ultimato il suo lavoro. Il consigliere Gonda, capo del dipartimento marittimo al ministero del commercio, che interrogai, mi affermò che il programma del Governo per l'ampliamento del porto di Fiume è vastissimo, tale da corrispondere all'intenzione del Governo di fare del nostro porto un vero emporio mondiale. Per ora il Governo vuole, e al più presto, modernizzare le opere portuali già esistenti dotando le rive e i moli di colossali grue per il carico e lo scarico di merci, istituendo binari ferroviari lungo tutte le rive e moli, prolungando i binari fino al confine austriaco, ove si trovano la maggior parte degli stabilimenti industriali, costruendo da dieci a dodici magazzini ferroviari moderni entro il recinto del Punto franco. Questo non sarebbe che la prima parte del programma del Governo, il quale verrebbe sviluppato a seconda dei bisogni della nostra piazza e delle industrie, con la costruzione di nuovi bacini portuali e dighe di chiusa. Alla prima parte del programma si darebbe mano entro l'anno corrente.

Anagramma.

Credi che le medicine per te non valgon niente
Fu bisogno d'un *tutto* ben ricostituente,
D'un sol più caldo e mite e d'un'aria più pura
Che *intero* e che fortifichi; credilo, il miglior [medico
E' per te la natura.

Spiegazione del giuoco precedente:
MOTO. NONA. MONOTONA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 28 di via S. Michele per cor. 20400.

Mutui.

Cor. 8000 al $5^1/_2$% a peso d' uno stabile in Guardiella - città; cor. 65.000 al $4^7/_{16}$% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.—, Staatsbahn 674.—, Alpine 641.—, Lotti turchi 151.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.90 (211.26), Disconto 189.40 (211.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (105.46), Meridionali —.— (780.50), Mediterranee —.— (450.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.15 poi sino 105.35, Chiusa francese 99.70 (99.82), Italiana 105.35 (105.15). Spagnuola 94.95 (95.05) Banche Ottomane 643.— (645.—) Rio Tinto 1694 (1699) Lotti turchi 143.50 (143.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.6C a 95.90, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.60 a 99.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.80 a 95.10, Credit 668.75 a 670.75, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 123.75 a 125.75, Lotti turchi 150.— a 152.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 4% 105.35, Rendita Spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 643.—.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⁵/₁₆, Lombardi 5¼, Argento 29⁷/₈, Rend. Spagnuola 94¾, Italiana 104½, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.80.

Caffè. *Amburgo*. 15. Chiusa). Santos good average per marzo 38.—, per maggio 38.25, per settembre 39.25, per dicembre 39.75.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 39—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per marzo 47.50.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 580/100, Marzo-Aprile 580/100, Aprile-Maggio 581/100, Maggio-Giugno 583/100, Giugno-Luglio 585/100, Luglio-Agosto 587/100, Agosto-Settembre 584/100, Settembre-Ottobre 551/100, Ottobre-Novembre 546/100, Novembre-Dicembre 545/100.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 55.75, per aprile 56.50, maggio-agosto 57.50, settembre-dicembre 58.50. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.50, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.95, per aprile 23.90, maggio-giugno 23.85, maggio-agosto 23.60. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per aprile 30.50, maggio-giugno 30.65, maggio-agosto 30.60. staz.o

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 39.75, per aprile 40.—, maggio-agosto 39.50, settembre-dicembre 36.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 staz.o, bianco per mese corr. 25½, per aprile 25¾ staz.o, per maggio-agosto 26¼, per ottobre-gennaio 27⅛, Raffinato 56.— a 56.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Kassa	17	Caricazione
» »	Nordhavet	20	Scaricazione
1	Tibor	16	»
1a	Murillo	16	Caricazione
8	Polluce	17	Scaricazione
6	Semiramis	22	»
9	Nippon	17	»
12a	Aristea	17	»
12b	Vasta e Guerrera	17	»
13a	Hungaria	16	Caricazione
13b	Ionia	16	»
14	India	24	Scaricazione
17	Salvo	17	Caricazione
21	Assiout	17	Scaricazione
22	Brento	18	»
23	Dubac	17	»
24	Aeolus	19	»
25	Dora	17	Caricazione
Molo I	Ganzirri	17	»
» II	Ravenna	17	Scaricazione
	Gundulich		
	P. Becher		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

FRANCESCO BRUNDULA

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi confortato dalla fede.

I figliastri **Ferdinando e Berta Richter**, affranti dal dolore, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 17 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 29 di via S. Francesco direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 Marzo 1906.

†

GIUSTINA ved. ROCCO

dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

I figli **Emilio, Dorotea, Virgilio** (assente), **Carlo** e **Vittoria**, nonchè la nuora **Emilia** n. **Gregorich**, affranti dal dolore, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 17 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via S. Francesco d'Assisi.

Trieste, li 15 Marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro caro.

MARIO

Famiglia KOLMANN.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI apprendisti per fonderia. Indirizzo al Piccolo. 3903

CERCASI cuoca giovane, presentarsi con libretto. Indirizzo al Piccolo. 4048

CERCASI prontamente domestica pratica cucina e qualche dolce, per piccola, distinta famiglia; si richiedono buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4080

CERCASI **impiegato conoscenza lingue tedesca, polacca, boema, russa e serba. Offerte «A. B. 1000» Piccolo.** 4160

CERCASI mezza lavorante sarta di bianco. Via Canova N. 12, primo piano. 6870

CERCASI signorina per scrivere indirizzi. Via Alessandro Volta N. 8, in corte. Zdenko Nikolau. 4294

CERCASI prontamente donna di servizio dalla una alle cinque pom. Via Massimo d'Azeglio 22, secondo. 4293

CERCASI brava cuoca. Via Fontanone 1, primo piano. 4228

CERCASI donne italiana o francese, anche per lavori domestici. Via Geppa 4, primo piano. 4210

CERCASI facchino, pratico lavori deposito vini. Indirizzo al Piccolo. 4209

CERCASI prontamente garzona sarta da donna. Corso 3, porta 9. 4227

CERCASI prontamente praticante abile magazzino. Offerte «Paternò» Piccolo. 4214

CERCANSI apprendisti fabbri. Fonderia Osvaldella. 4221

CERCASI cuoca semplice, giovane, preferibile tedesca; presentarsi dalle 10 alle 11 o dalla 1 alle 2. Via Cachiavelli 13, primo, sinistra. 4244

CERCASI garzone, per lavoratorio d'oreficeria. Indirizzo al Piccolo. 4262

CERCASI brava ragazza. Giulia 7, porta 19. 4260

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio pasta Solitario N. 17. 6839

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13. 6863

CERCANSI apprendisti pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 4216

CERCASI ragazza o donna, vicinanze Giardino pubblico, per portare pranzo ore 11.30 in piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4306

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Indirizzo Piccolo. 4313

CERCASI servetta onesta e pulita. Via Foscolo 44, terzo, destra. 6880

CERCANSI portinai senza figli. Indirizzo al Piccolo. 3856

CERCASI conduttore osteria, conoscenza slavo, con cauzione. Petronio, Caffè Goldoni. 4271

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4268

CERCASI donna servizio mattina, dopopranzo. Via Rossetti 15, secondo. 6853

CERCASI prontamente brava macchinista calzolaia, presso Zoniuk, passo S. Giovanni. 6861

GRANDE azienda cerca prontamente signorina stenografa, dattilografa, che abbia cognizioni di contabilità e possibilmente anche della lingua inglese. Offerte sub «Inglese» Piccolo. 6890

PRIMARIA **casa cerca prontamente praticante con conoscenza italiano e tedesco. Offerte al Piccolo sub Attivo 350».** 6888

ASSICURATORE giovane, sette anni lavoro ufficioso ed esterno, conosce tutti principali rami assicurazione, desidera, per migliorare posizione, entrare presso primaria società quale acquisitore e organizzatore-revisore d'agenzie. Gentili offerte sub «Sicurtà» al Piccolo. 6798

PRIMARIA casa commerciale cerca abile signorina per stenografia e dattilografia tedesca e possibilmente italiana. Offerte sub «Volontà 500» al Piccolo. 4127

PRIMARIA casa commerciale cerca signorina svelta stenografa e dattilografa preferibilmente con conoscenza della lingua italiana. Offerte indirizzare sub «Gunter Wille» al Piccolo. 4128

PRIMARIA **ditta commerciale cerca prontamente signorina, pratica commerciale, corrispondenza italiana, tedesca, preferita se anche serbo-croato. Offerte con precise pretese sub «Stabile» al Piccolo.** 4202

CAPACE lavorante pasticciere, cerca occupazione. Offerte sub «Pasticciere» Piccolo. 6835

DONNA cercasi per allattare quattro volte giorno bambina. Corone 30 mensili. Ireneo 3, primo, porta 4. 9853

DOMESTICA per cucina a Grignano, villa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9854

RAGAZZO praticante per negozio, con paga, cerca Jolles, piazza Borsa. 6858

SARTA brava cercasi prontamente a giornata oppure domicilio proprio, nonchè donna rammendare biancheria. - Indirizzo Piccolo. 4299

STALLIERE con ottimi certificati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4297

GARZONE modiste, con paga, cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 4285

CERCO legatore di libri. Madonna del mare 6. 4225

PRATICANTE di buoni costumi e buona famiglia cerca primaria fabbrica. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo. 6851

CERCO prontamente lavandaie e garzone. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 6855

CERCO capacissime stiratrici camicie e mezze lavoranti. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 6855

CERCO prontamente donna, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4696

BARBIERE cerco per sabato, domenica, stabile. Indirizzo al Piccolo. 4255

CONOSCO perfettamente italiano, francese; parlo greco, spagnolo, e cerco posto corrispondente oppure computista. Offerte «S. S.» Piccolo. 4275

CERCASI ragazzo vendita retine. Indirizzo al Piccolo. 4239

GIOVANE tedesco, ventisettenne, cattolico, celibe, libero dal servizio militare, parla e scrive perfettamente tedesco, italiano, czeco, discretamente francese, parla serbo-croato, conosce tutti lavori di scrittoio, stenografo tedesco, scrive a macchina, cerca impiego adatto per il 1. giugno. Gentili offerte sub «Corrispondente 27» al Piccolo. 4287

GIOVANE signora pratica scrittoio, bella calligrafia, cerca lavoro in casa, tedesco, italiano. Offerte sub «Privata» Piccolo. 4261

OFFRESI per magazzino o negozio, falegname anche come riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 4305

OFFRESI mezza lavorante stiratrice, prezzo mite. Scrivere «Maria» al Piccolo. 6868

OFFRONSI marito, moglie senza figli, onestissimi, come portinai. Indirizzo Piccolo. 4257

OFFRESI giovane quale riscuotitore presso qualche primaria ditta, parla tre lingue, italiano, tedesco e sloveno, con ottimi attestati. Offerte sub «Fedeltà» Piccolo. 6837

OFFRESI balia sana, latte abbondante, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4218

OFFRESI riscuotitore, qualsiasi lavoro magazzino, dispone cauzione. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 4217

SARTA donna, offresi giornata, confezionare bluse, vestiti bambini. Offerte «A. E.» al Piccolo. 4270

STIRATRICE a lucido, offresi a giornata o dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4256

EX-impiegato di ferrovia cerca posto. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 6842

UNA brava cuoca, sia della cucina italiana che tedesca, cerca di entrare in servizio in una casa privata a Rovigno. Offerte «O. I.» al Piccolo. 6840

MAGAZZINIERE esperto ramo caffè, presentemente occupato presso primaria ditta, desidera migliorare posizione. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 6847

CAPO muratore capacissimo, perfetta conoscenza geometria, offresi. Pozzo bianco 7, secondo. 6877

IMPIEGATO coltura superiore, provetto cancelleria, contabilità, spedizioni, conoscendo italiano, tedesco, francese, sloveno offresi Trieste o fuori. Offerte casella postale 386. 3284

DONNE tedesca cerca posto anche per fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3847

MARITO e moglie offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 3844

OFFRESI servitore italiano, casa signorile. Offerte «Servitore» Piccolo. 3912

SIGNORINA assolta scuola commerciale a Lubiana, con bella calligrafia, scrive e parla tedesco, slavo, cerca posto come comptoirista. Offerte sub «Anna» Piccolo. 4069

SPOSI. Per casa signorile si offrono portinai. Scrivere «Sposi» Piccolo. 6802

OFFRESI **corrispondente lingue inglese, francese e tedesca. Offerte «Praktischer correspondent Piccolo.** 4056

TEDESCO cerca lavoro, parla l'italiano, bella calligrafia. Offerte sub «Diligenza» Piccolo. 6843

GIOVANE onesto, distintissimo, cerca amministrazione case. Offerte sub «C. W.» al Piccolo. 4259

ISTRUZIONE

CERCASI capace maestro lingua slovena. Offerte con pretese «Postfach 508». 4049

EMINENTISTA istruisce fisica, matematica, geometria, allievi prime reali, prezzo mitissimo. Offerte «Eminentista» Piccolo. 4250

6 fiorini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 4235

CERCANSI signorine onde abilitarle nella pratica per ottenere impieghi commerciali. Corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese; dattilografia. Metodo originale, facilissimo. Corone quattro mensili. Studio, Farneto 3. 6873

FRANCESE colto da lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 4091

THE **Berlitz School. S. Nicolò 32. Istituto autorizzato tutti gli stati, lingue viventi, classe, privato, domicilio, qualunque ora.** 3936

FRANÇAISE donne leçons d'instruction, conversation. Prix modéré. Adresse au Piccolo. 4272

SIGNORINA abilissima ricamo impartisce lezioni una corona, assume lavori prezzo mite. Gentili offerte sub «13» Piccolo. 4223

AFFITTANZE

CERCASI per agosto, negozio vicinanze Corso, piazza Goldoni, principio Barriera, dando eventualmente buona uscita. — Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 4301

CONIUGI cercano per maggio, quartierino elegante di due locali, escluso soffitte. Offerte sub «Prezzo tutto compreso» Piccolo. 4246

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente fuori centro. Offerte sotto «Civile» al Piccolo. 6838

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, costo, unico subinquilino, presso agiata famiglia. Mestieranti non offrano. Scrivere dettagliatamente «Cordialità» Piccolo. 6896

IMPIEGATO cerca stanza disobbligata, vicinanza Belvedere. Offerte con prezzo «Anschluss» Piccolo. 4310

IMPIEGATO privato cerca bella stanza ammobiliata, pulita, possibilmente ingresso libero. Offerte indirizzare sub «A. 120» Piccolo. 4245

TEDESCO cerca camera ammobiliata, con servizio, per 9 fior., presso famiglia italiana, ingresso libero. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 6864

DISTINTO signore cerca per 1. aprile, una o due stanze elegantemente ammobiliate, nei pressi piazza Grande, nuova Stazione, in casa signorile. Offerte sub «Parigi» al Piccolo. 4242

CERCANSI prontamente due stanze, camerino, cucina, in campagna, presso Trieste. Offerte «Fortuna» Piccolo. 6892

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso piccolissima famiglia. Acquedotto 59, primo, destra. 6849

AFFITTANSI prontamente, agosto, quartieri, grandi magazzini, botteghe, osterie. Cercansi conduttori Trieste, fuori. Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 6848

AFFITTASI prontamente grande stanza vuota, parchettata, disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 4231

AFFITTASI stanza, due letti. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 4258

AFFITTASI camerino, ingresso libero, pel 1. aprile, per distinta persona. Malcanton N. 19, secondo, porta 13. 3871

AFFITTANSI prontamente stanza due letti, e stanzetta, ammobiliate, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 1, primo, scala prima. 4238

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Giuseppe Parini 13, porta 8. 4212

AFFITTASI stanza ammobiliato, ingresso libero. Via Chiozza 54, secondo piano, destra. 4292

AFFITTASI prontamente magazzino. Via Santa Lucia N. 8, deposito vini. 6871

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 9, primo. 4312

AFFITTANSI prontamente due camere vuote, ingresso libero. Corso 17, IV piano. 6894

AFFITTASI stanza, ingresso libero, ammobiliata, uno, due letti. Via S. Nicolò 34, terzo. 6881

AFFITTANSI splendidi quartieri, villini, magazzini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18 (accanto Buffet automatico), telefono 1473. 6879

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, soleggiata. Piazza Nicolò Tommaseo 1, terzo. 9852

AFFITTANSI quartieri Gretta, due camere, cucina. Via Conicoli, camera, cucina. Informarsi «Mercurio» Corso 2. 9849

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, centro città. - Indirizzo Piccolo. 3450

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 4076

AFFITTASI nel villino via S. Vito 2 quartiere camera, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, parchetti, vista splendida. 4189

AFFITTASI, bella posizione, negozio vuoto, prezzo fior 400. Petronio, Caffè Goldoni. 4271

AFFITTASI quartiere, due camere, cucina, quinto piano, affitto annuo fior. 108. Via Marco Polo 4. 6850

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. S. Lazzaro 13, primo piano. 6860

AFFITTASI prontamente stanza nuova, comoda cucina ed acqua. Torricelli 7, secondo. 6834

CORSIA Giulia, affittansi due leggiadre stanzette ammobiliate, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4284

PRONTAMENTE affittasi, fior. 10, camera ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, secondo. 4316

CAMERA vuota, davanti, affittasi prontamente. Via Alighieri 15, mezzanino. 4307

CENTRO affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente comodità salottino. - Indirizzo Piccolo. 4304

DISTINTA signora prontamente appigionerebbe a signore, bella stanza, salottino attiguo, ammobiliati, desiderando pensione. Indirizzo Piccolo. 4267

DUE camere ammobiliate, affittansi prontamente. Piazza Goldoni 8, secondo, porta 10. 4233

GRANDE stanza elegantemente ammobiliata, prezzo mitissimo. Via S. Giovanni 7. 6836

INGRESSO libero, stanza ammobilata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4254

STANZA bene ammobilata, affittasi senza costo. Via Foscolo 16, mezzanino. 6857

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, ingresso libero, affittasi. Torrente 38, primo, porta 5. 4279

VILLA sette stanze, accessori, giardino, affittasi agosto. San Vito 25. 4303

QUARTIERE signorile con giardino, presso tramway, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4295

QUARTIERE due stanze, camerino abitabile, cucina, acqua, gas, parchetti, soleggiato, vista libera, cor. 550 annue, primo piano, Tiziano 6, cedesi causa partenza 24 aprile, pagando dal 24 maggio in poi. 4219

22 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, anche prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4298

2 NEGOZI posizione centrica, con belle vetrine e scansie, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4311

DISTINTA famiglia affitta stanza grande, vuota, vista al mare. Trionfo 3, porta 18. 4317

QUARTIERI moderni case nuove, affittansi 24 maggio, 24 agosto. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 6574

QUARTIERI 2 camere, cucina, affittansi prontamente. Via Torricelli 7, portinaia. 4153

SUBAFFITTASI causa partenza quartiere via dei Fabbri 1 A, I piano, per 24 maggio, 3 camere, camerino, cucina, closet. 3854

BELLA stanza ammobiliata, uno, due signori, eventualmente costo. Crociera 1, porta 6. 4290

ROIANO affittansi casa nuova, fermativa del tramway, quartierini eleganti, anche camera e cucina. Rivolgersi portinaia. 4222

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MOTORE benzina usato 15-20 cavalli, compera cassa pronta Guido Schwarz, fabbrica mobili, Fiume, via Risorta 60. 3461

MOTORE a benzina di 12-15 HP cerca Giacomo Ruaro, Monfalcone. 3891

BILANCETTA da farmacista oppure orefice, usata, buona, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4114

CERCANSI chiffonnier, possibilmente due porte, una scrivania. Offerte «Privato» Piccolo. 6874

MOTOCICLETTA Jungbunzlau usata ma quasi nuova, di 2¾-3½ HP, cerca Dr. Künder da Sebenico. Indirizzo in Trieste, Hotel Volpich. 4215

DA vendere una lampada da appendere per camera. Via Torricelli, dal carbonaio. 6852

DA vendere due letti completi. Media 3, primo, porta 8. 6841

DA vendere una vettura Mylord (panier) nuova ed una detta usata. Indirizzo via Ghega 8. Augusto Bastiancich, cocchiere. 6192

VENDESI grande lavoratorio bottaio, chiarissimo, vasto cortile, acqua, centrica posizione, poco affitto, minime pretese; maggiori informazioni scrivere «Lavoratorio» al Piccolo. 3962

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, cucine, modiglioni a fior. 1.40, tutto a buon prezzo. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 6736

VENDESI un servizio di vetro, 12 persone, in stile francese antico, prezzo d'occasione. Caserma infanteria, magazzino proviande, dalle 4-5. 6844

VENDESI macchina calze e maglie, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4234

VENDESI uniforme completa da volontario. Corso 25, terzo piano. 4263

VENDONSI mobili usati, cappotto. Via Economo N. 2, dalle 2-4. 4224

VENDONSI quattro specchi da salone oppure restaurant o caffè, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4243

VENDONSI armadione doppio e due materassi di lana. Indirizzo Piccolo. 4241

VENDONSI stabile rendita 10%, villino, fondo 600 tese. Merlo, Stadion 3, primo. 4247

VENDONSI 24 dischi grandi, per grammofono, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4211

VENDONSI coltrinaggi stoffa per tre finestre, ottomana, due poltrone, cor. 300; visitare 10-12, 3-6. Indirizzo Piccolo. 4309

VENDONSI armadio sei, quattro cassetti, materassi, suste nuove, lavamano, altri mobili. Foscolo 26, primo. 6897

VENDONSI specchio grande cornice dorata, tavola da pranzo, quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 4297

VENDESI elegantissimo vestito, giacca lunga, foderato seta, nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 4301

VENDESI deposito vini avviatissimo, condizioni buone, affitto minimo, prezzo mite. Petronio, Caffè Goldoni. 4271

VENDESI latteria centrica posizione, guadagno netto 6 cor. giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 4271

VENDESI centro, negozio commestibili, affitto minimo, incasso circa 60 cor. giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 4271

BOTTEGHINO vendesi, con erbaggi, vino, birra e latte. Indirizzo Piccolo. 4283

PARTENZA, due chiffonniers, lavamano, sgabelli, due letti completi, divanetto, poltrone, libreria, tutto moderno, vendo. Chiozza 15, secondo. 6867

PARTENZA. Vendesi prontamente stanza letto, prezzo mite. Michele 3, primo. 9851

PANIER per uno e due cavalli, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4237

PIANO bellissimo, vendesi fior. 50, anche rate. Foscolo 16, mezzanino. 6856

PIANOFORTE nero, corto, ancora nuovo, modernissimo, corde incrociate, fabbrica viennese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4176

MACCHINA da scrivere nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4294

CERCASI mediatore per vendita mobili usati in buono stato. Indirizzo Piccolo. 4300

CAGNA danese, buona razza, vendesi prezzo mite. Sette fontane 33. 6876

GRAMMOFONO tromba nichelata, banda, canto, opere, vendesi fior. 23. Indirizzo Piccolo. 4282

OSTERIA da vendere o da affittare, posizione centrica. Indirizzo Piccolo.

SINGER per sarto, anche calzolaio, vendesi prontamente prezzo favorevole. ...lice 11, portinaio.

SOLITARI. Orecchini con due splendidi grandissimi brillanti solitari, vendo occasione prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo.

VENDO, motivo partenza, credenza moderna da pranzo, una stanza da letto tutta nuova con materassi, suste, un letto di due persone forte, due sgabelli. Chiozza ..., secondo.

OCCASIONE. Macchina Singer moderna nuova, prezzo conveniente, vendesi. San Michele 3, secondo, destra.

MACCHINA fotografica 9 per 12, vendesi. Piazza Goldoni 8, secondo, porta 10.

MACCHINA fotografica Anschütz-Görz, 9 p. 12, obbiettivo Görz, serie III-o vendesi. Indirizzo Piccolo.

RAPPRESENTANZA stabilimenti industriali Austria, Germania; vasta relazione affari, cederebbesi per Trieste-Litorale. Offerte «W. 300» Piccolo.

NELLA giornata d'oggi sino alle 12 in vendita un armadio e un letto con susta per soli fior. 20. Via Petronio 9, piano terra.

NEGOZIO commestibili, da vendere, buona occasione, in località nuova. Indirizzo al Piccolo.

FONDO da vendere, via Navali, 500 tese a fior. 40. Via Porta 80 tese a fior. 40. Indirizzo al Piccolo.

PIANINO da concerto (nuovissimo), moderatore, tastiera avorio, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo.

PIANOFORTE Schnabel eccellente vendesi. Indirizzo al Piccolo.

MACCHINA fotografica da vendere. R. Rieger, via S. Nicolò 19.

8 fiorini affittasi prontamente bella stanza vuota. Foscolo 16, mezzanino.

TRATTORIA, posizione centrica, lavoro grandioso, vendesi occasione. - Cercasi conduttore spaccio vini, cauzione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Hlad.

BICICLETTA mozzo libero, bassa, ottimo stato, vendesi. Negozio manifatture, Sebastiano 2.

BICICLETTA «Puch» vendesi, freno Bowden, contropedale semplice, cerchioni nichelati. Via Nuova 22, portinaio.

MACCHINA fotografica ultima perfezione Steinheil 1 per 1000 di secondo, lastre e Packfilms 9 per 12, prezzo cor. 180, vendesi. Indirizzo Piccolo.

BICICLETTA nuova, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Piazza Nuova ..., portiere.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello tre brillanti. Generosa mancia portandolo Corso 25, terzo piano.

DIVERSI

MALIZIOSI 902 accertatevi non aveva scopi sibillini riguardo cagnetta, conservatela in Santa pace. Credelo siete giusto non da me. A....

RITA 800. Non vidi nessun cenno sul giornale. Capisco che Vi siete offeso! Ma perchè non rispondere quando chiesi ...sa? Incoraggiatemi!

FONTANA. Vi vidi ieri mattina non potuto avvicinarVi, quando potrò vedervi? Saluti affettuosi 12 A.

GENTILE incognita!? Vi ringrazio per le belle e, come voi dite, fiorenti parole.... non desidero conoscervi. Cornelia.

NEBA. Se mi ami rinuncia assolutamente ogni carica. Tuo pensiero non sarebbe più per me. Tanti, tanti. Tuo, affettuosissimi.

N. Domani venerdì alle 3. Saluti. Giacometto.

RENATO, perdonami. Uno ci divide. L.

SIGNORINA ventenne desidera unire future felicità, scopo matrimonio, con signore non tanto giovane. Offerte sub «Speranza» Posta Barriera.

MERCEDES. Prego venire stasera ora, luogo prestabiliti, vi spiegherò cagione augurato incidente. Gino.

14 Pleiade. Causa cambiamento differita rappresentazione tuo piacimento p... torida.

22. Partenza sospesa, passerò venerdì dopopranzo, altrimenti martedì. Sa... 22.

KARISTO grazie infinite, ritirate lettera. Saluti cordiali.

F. C. Lettera nuovamente.

ZAGABRIA 3. Piazza Giuseppina giacera quattro giorni. Indicate Voi.

SIGNORINA distinta contrarrebbe matrimonio con distinto signore benestante media età. Serie offerte «A. M.» posta centrale.

I. C. Lettera nuovamente.

ITALIANO! C'è lettera fermo in Posta centrale sub «Italiano» più teatro dove vedemmo domenica.

CLEOPATRA vieni lunedì alle 7.30 al solito luogo.

VENANZIO v'invita ritirare lettera no. T..... come prima volta.

CERCO socio, soltanto persona coltissima moderna; capitale minimo. Offerte Piccolo «Idea».

CERCASI prestito corone cinquanta, due mesi, contro pegno, buon interesse. Offerte sub «Pegno» Piccolo.

DISPONIBILI corone 10.000 a 200.000 I, II, III intavolazioni sopra case, campagne città e territorio, interessi 4½. poi. Chero, Corso 21, secondo.

IMPIEGATO cerca prontamente cor. ... buon interesse. Offerte «Prestito» Piccolo.

80.000 corone pronte per intavolazione. Offerte «Pupillari» al Piccolo.

CERCASI per lucrosissimo, sicuro e decoroso commercio, serio socio che disponga 10-20.000 corone; accetterebbesi anche signora. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 4288

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

PANORAMA **Piazza Grande. Novissima esposizione. Il bel sesso Parigino. Scene rese dal vero. Ingresso soltanto per adulti.**

AGENZIA «Fides» raccomanda personale scelto ogni ramo servizio. Via Machiavelli 18.

CERCO per fuori istitutrice e bonne tedesca. Offro istitutrice francese patentata ottimi attestati, nonchè cuoche fine. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7.

PETTINATRICE viennese, molto brava, raccomanda alle distinte signore. Rivolgersi via S. Giacomo N. 5 (Corso), primo piano.

PIANINI, pianoforti «Mignon» di mondiali fabbriche estere, garanzia sei anni, desidera fare buon acquisto rivolgasi premiato stabilimento «Germania», Cavana 13, prezzi eccezionali causa trasloco.

GIOVANOTTO germanico cerca presso buona famiglia pranzo e cena. Gentili offerte con prezzo sub «Karlsruhe» al Piccolo.

SIGNORE, arrivati recentissimi modelli ... letoncini, sacchetti, prezzi bassi. Borriera 15.

TUBI infrangibili a retine Egga primaria qualità, trovansi soltanto nuovo negozio cartoleria e chincaglie, Acquedotto 23.

OROLOGI e occhiali riparansi. Via Mo... cinto Gallina 2, vis-à-vis Hotel Mo... nisio.

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature, argentature, buon prezzo, esecuzione perfetta, garantita, dall'orefice Carlo G... vier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria G... Riparansi bijouteries d'ogni genere.

REGALI per S. Giuseppe, prezzi d'occasione. Via Poste 1, negozio Lanfredi.

FESTA delle viole Sabato prossimo per frequentatori della scuola D'Aquino; intervengono solamente possessori del regolare invito.